

In una nota diffusa dalla Presidenza del Consiglio

Un primo bilancio del governo sul lavoro di questi due anni

Richiamate le difficoltà della situazione politica e economica - Rassegna dei provvedimenti di maggior rilievo - E' migliorata la bilancia dei pagamenti

ROMA - La presidenza del Consiglio dei ministri ha diffuso ieri mattina una nota con la quale si traccia un bilancio dell'attività svolta nel primo biennio della presente legislatura. La nota definisce «soddisfacente» il risultato dell'azione governativa, una attività svolta «in condizioni di affanno» in un'associazione anche della situazione politica, degli avvenimenti succeduti e delle condizioni economiche del paese.

«Quest'ultimo proposito si rievoca tuttavia un miglioramento della situazione economico-finanziaria della bilancia dei pagamenti al momento della costituzione del terzo governo Andreotti essa registrava un passivo di due miliardi di lire mentre ora si calcola che a fine anno avrà un attivo di quasi tremila miliardi.

L'assassinio dell'on. Moro, la campagna per i referendum, le elezioni amministrative, le dimissioni del capo dello Stato e le interminabili operazioni per la designazione del suo successore - rileva più avanti la nota - sono tutti fattori che hanno in qualche modo concorso a rendere meno tranquillo l'atmosfera politica e parlamentare.

La presidenza del Consiglio passa poi a ricordare gli provvedimenti di legge già definiti o in via di definizione. Tra i primi segnala le leggi in materia di edilizia abita-

tiva (a cui si aggiungeranno presto altre proposte) e in materia di locazioni (equo canone); due leggi dal contenuto fondamentale dal programma. Così come sono state varate definitivamente le leggi per l'utilizzazione delle terre abbandonate, per l'applicazione dei ticket sui medicinali, per la riforma della legge di contabilità nella parte che riguarda il bilancio dello Stato, per l'attuazione dello statuto della Valle d'Aosta.

Tra i provvedimenti che sono già stati ampiamente vagliati dal Parlamento e che presto giungeranno al varo definitivo si ricorda la riforma sanitaria (trasmessa dalla Camera al Senato) e che - se varata entro l'anno - avrà applicazione per la prima fase transitoria dal prossimo gennaio ed entrerà pienamente in funzione nel 1980; la riforma universitaria (già quasi pronta) il testo del sottoprogramma di Palazzo Madama e la trasferire poi a Montecitorio. A sua volta la Camera potrà inviare al Senato, in tempi brevi, i progetti di riforma della secondaria superiore e di legge quadro per la formazione professionale, sui quali le commissioni hanno già presentato le relazioni per l'aula.

La nota ricorda poi il disegno di legge relativo all'associazionismo dei produttori agricoli e il provvedimento riguardante i contratti agrari,

soprattutto in rapporto alla trasformazione della mezzadria in affitto.

A questa attività - che ha ricevuto, non è superfluo ricordarlo, impulso decisivo dalle assemblee parlamentari - la nota di Palazzo Chigi accompagna la segnalazione delle iniziative che il Consiglio dei ministri ha deliberato in vari campi anche - «quando l'urgenza lo ha consigliato» - attraverso lo strumento «eccezionale» del decreto legge. A questo proposito si ricordano tra l'altro i decreti concernenti l'adeguamento della misura di vari tributi; l'integrazione della legge per i giovani; le nuove misure per contenere il costo del lavoro; il potenziamento dei servizi giudiziari; l'introduzione di norme per facilitare la lotta contro la violenza e il terrorismo.

La nota ricorda poi l'adozione di altri provvedimenti importanti, come le leggi abrogative di norme sottoposte a referendum; i ricorsi mandati a commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, mentre sono state definite le leggi relative al finanziamento di 1600 miliardi per il potenziamento delle ferrovie, nonché la legge di amnistia e indulti.

Circa i prossimi impegni la nota fa riferimento a quelli concernenti l'economia; il risanamento finanziario delle imprese; i fondi di dotazione degli enti di partecipazione; l'aumento del fondo dell'Arti-

giansa; il rifinanziamento dell'credito agevolato al commercio; la lotta all'evasione fiscale con la riforma del contenzioso tributario; i progetti in materia di pensioni. Nel campo della giustizia e dell'ordine pubblico l'impegno è quello di varare la cosiddetta «legge Reale bis», approvata dal Senato e bloccata alla Camera dall'ostinazione delle opposizioni; i progetti di revisione delle circoscrizioni giudiziarie e il potenziamento dei servizi per la tutela dell'ordine. Infine - conclude la nota - meritano un accenno anche i progetti che si riferiscono alla regolamentazione delle radio e tv private; alla legge elettorale europea, alla costituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Quello che emerge dalla nota di Palazzo Chigi è un panorama ampio che tuttavia - è lo stesso documento a rilevare - non esaurisce il quadro delle necessità. Non compare, tanto per fare un esempio, il problema dell'edilizia che pure è tra i maggiori oggi in discussione tra le forze politiche e nell'opinione pubblica; la nota contiene solo un accenno alla proroga delle provvidenze per il settore, trascurando ogni impegno di soluzione organica. Se è una semplice dichiarazione, questo è un fatto grave: se è un'omissione deliberata è del tutto inammissibile.

Hanno costruito l'ennesimo palazzo abusivo

Altri sei in carcere a Pianura, il rione fuorilegge di Napoli

I lavori edili sono stati portati a termine nonostante i sigilli apposti allo stabile - Tra loro un esponente della DC e uno del PSI

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Sei persone sono state arrestate per aver portato a termine, rompendo più volte i sigilli apposti dalla Magistratura, un palazzo di cinque piani (40 appartamenti circa) completamente abusivo. E' un reato che può essere punito con il carcere da 6 mesi a 3 anni. Due degli arrestati sono esponenti politici: si tratta di Grazia Scialoja, 38 anni, capogruppo democristiano nel Consiglio del quartiere Pianura, molto noto per i suoi accessi discorsivi contro l'abusivismo edilizio dilagante e il degrado che a suo avviso, magistrato Comune e Magistrato nel reprimere. L'altro è il segretario della sezione PSI della stessa zona, Vittorio Merolla, 40 anni, dipendente dell'Inalider e componente del Consiglio di fabbrica per la UILM. Ambedue abitano nello stesso quartiere di Pianura, alla via «Nuovo piano regolatore». Ora gli altri quattro arrestati - su mandato d'arresto emesso dal pretore Esposito, della speciale sezione della pretura che si occupa dei reati edilizi - avevano formato una scoppettaria denominata «Vela costruzioni» che finora aveva una caratteristica piuttosto comune nella zona: la impossibilità di identificarne i componenti.

Il palazzo si trova nel quartiere di Pianura dove si registra massiccio il fenomeno dell'abusivismo edilizio: decine di migliaia di vani sono stati costruiti senza licenza in pochissimi anni, molto spesso - nel passato - con la complicità degli uffici comunali e addirittura - alla vigilia delle elezioni del 10 giugno '75 - con più o meno aperte promesse di «sanatoria».

Da quando la legge permette al Comune di acquisire gli stabili abusivi l'amministrazione di sinistra è riuscita ad operare decine di confisci. Dal canto suo la magistratura ha fatto il dilagante fenomeno e alle dimensioni dell'illegalità, ha adottato una linea dura che ha già portato a 13 arresti operati in luglio e ad altri 4 avvenuti ai primi di agosto. Si è trattato però di operai sorpresi a lavorare nei cantieri prima più volte sequestrati e sigillati, mentre imprenditori e proprietari rimanevano sempre uccelli di legno difesi da presunte talvolta ignari.

Stavolta il sistema del prestanome non ha funzionato: mentre pendeva, infatti, una denuncia contro ignoti per la rottura dei sigilli (avvenuta più volte, tanto che il palazzo è stato sigillato il 12 dicembre al luglio scorso) è arrivata una denuncia per truffa spunta dall'ex proprietario del suolo. Gli avevano promesso, in cambio del permesso di costruire, di cedere i terreni a loro. Invece si erano rivolti ai carabinieri rendendo così noti i nomi dei veri responsabili della costruzione.

Finora, infatti, erano stati arrestati in due gruppi, trecento finiti di luglio e duecento a fine agosto. In trecento - soltanto operai e due inquilini, sorpresi sul posto gli altri a lavorare, gli altri già sistemati in appartamenti finiti - vennero presi parte Roberto Armenta e Nedo Carretti.

Un interessante «fuori programma» è stato rappresentato da un amichevole confronto tra i comunisti italiani e giapponesi. Un gruppo di dirigenti del Pci, che si trovava in vacanza sulla Taras Scèvevko, ha risposto alle domande dei partecipanti alla crociera sulla situazione giapponese, sulle esperienze dei comunisti in quel paese e sull'attività del generale Akahata (Bandiera rossa), chiedendo a sua volta al compagno italiani informazioni circa i vari aspetti della realtà del nostro paese.

Si prepara il conclave

Prima «fumata» (di prova) oggi a S. Pietro

Stasera Pertini alla cerimonia in memoria di Paolo VI - Sistemata la Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO - Stasera alle 9 la stufa che annuncerà, con la fumata bianca, l'elezione del nuovo papa, sarà messa alla prova. E' una stufa di ghisa, molto vecchia e si vuol essere sicuri che non faccia scherzi nel momento decisivo. In essa saranno bruciate, di volta in volta, le schede usate dai cardinali; una sostanza chimica colorerà di nero il fumo in caso di votazione negativa, di bianco quando il pontefice sarà scelto. E' uno dei pochi segreti esteriori - i più noti stanno per essere svelati da piazza S. Pietro la fumata di prova - del lavoro che si svolge, invece, intensamente all'interno del Vaticano per l'apertura del conclave fissata, come è noto, per il 25 prossimo. Fervono, dunque, i lavori per preparare la Cappella Sistina, dove avverranno le votazioni, e fervono le iniziative, i contatti, si intrecciano le ipotesi sul nome del successore di Paolo VI.

Intanto sono stati quasi ultimati i lavori nella Cappella Sistina. I tecnici della fabbrica di Pietrasanta, incaricati a ricavarne lo spazio necessario ai 111 cardinali ammessi al voto. Non ci saranno più i tronetti (appena eletto il papa un meccanismo li faceva abbassare tutti meno quello del porporato prescelto) ma semplici poltrone di raso rosso. I cardinali saranno disposti su due file intorno a tavoli di diverse dimensioni. Particolari accorgimenti sono stati messi in opera per evitare attese ai grandi elettori offerti nella fase avanzata di preparazione anche gli alloggi, le cucine, i servizi tecnici per il conclave.

Ieri si è riunita la quotidiana congregazione dei cardinali per il normale governo della chiesa. Stasera alle 10, in San Pietro, saranno celebrati i funerali del cardinale Paul P. Jun, arcivescovo di Nanchino, spirato dopo essere stato colto da dolore durante il viaggio di ritorno a Roma per scuripolo. Il cardinale era in visita nella chiesa di S. Maria degli Angeli, si era in una cerimonia in ricordo di Paolo VI alla presenza di esponenti del governo e il presidente della Repubblica Pertini.



Fervono i preparativi a Genova

GENOVA - A poco più di due settimane dal Festival nazionale dell'Unità fervono i lavori per la costruzione del villaggio che ospiterà l'incontro con la stampa comunista. Centinaia di operai sono impegnati nella messa a punto delle strutture e dei padiglioni dove si svolgeranno le principali manifestazioni politiche e culturali del Festival. I compagni di Genova stanno cercando di risolvere anche il problema dei campeggi per far fronte alle migliaia di profughi giunte da ogni parte d'Italia che fanno prevedere un «tutto esaurito» per le manifestazioni che cominceranno il 2 settembre.

NELLA FOTO: I compagni preparano uno dei padiglioni.

Una intervista a «Repubblica» di Luigi Granelli

«Ecco l'eredità di Moro: affrontare senza rinvii la questione comunista»

«Ci sentiamo di affrontare questa eredità? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza le BR avrebbero realmente vinto» - Il segretario del PSI sugli enti locali

ROMA - Superato il crinale del mezzo agosto, la politica comincia a rimettere i piedi per terra e nel contempo a elevarsi di tono rispetto alla fase degli attacchi più o meno incensurati, cui si era assistito - soprattutto fra i partiti di democrazia laica e non esclusi alcuni esponenti socialisti - nella passata settimana.

Ieri una intervista di Granelli a Repubblica ha riportato il discorso sulla situazione politica e sulle prospettive a un livello di riflessione assai fertile, mentre un'altra intervista - di Craxi all'ADN-KRONOS - sembra voler snassare alcuni toni esasperati che erano registrati anche da parte socialista nei confronti della politica del Pci.

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze socialiste che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

A bordo della «Taras Scèvevko»

Concluso a Lisbona il Festival dell'Unità sul mare

Quasi settecento persone hanno partecipato alle manifestazioni in programma

LISBONA - Nella notte di Ferragosto si è concluso a Lisbona il Festival dell'Unità sul mare 1978. Anche quest'anno la manifestazione ha riscosso un successo vivissimo, nonostante il disagio provocato per qualche ora dal mare grosso al momento della partenza da Genova.

Quasi settecento persone - compagni, lavoratori, giovani - hanno potuto prendere parte allo svolgimento dell'impegnativo programma, che oltre alle escursioni prevedeva anche dibattiti e manifestazioni politiche. Ospitato a bordo della nave sovietica Taras Scèvevko, gemella della Ivan Franko, il Festival ha avuto inizio il 7 agosto e si è snodato lungo un percorso che comprendeva le coste di Alghero, Tangeri, Casablanca (con gite a Rabat e Marrakech) e infine Lisbona, da dove i partecipanti alla crociera sono ripartiti per Roma, Milano e bordo di alcuni aerei.

Il tema di questa edizione del Festival era strettamente legato all'attualità politica, alla prima difficile metà dell'anno in corso. L'anno passato, nel quarantesimo anniversario della scomparsa del fondatore del Pci, i dibattiti erano imperniati sulla figura di Antonio Gramsci: si è parlato della situazione politica dopo la formazione della larga maggioranza e l'assassinio di Moro; è stata analizzata la vicenda del Quirinale, dalle dimissioni di Giovanni Leone all'elezione di Sandro Pertini. Su questi argomenti hanno tenuto delle conferenze il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del Partito, e il compagno Candiano Fasoli, dell'Unità. Ad altri dibattiti hanno preso parte Roberto Armenta e Nedo Carretti.

Lo afferma il dc Bartolomei

«Le BR non vollero mai trattare per liberare Aldo Moro»

I terroristi chiamarono la Caritas una volta, poi non si fecero più vivi

ROMA - E' possibile ritleggere in modo nuovo, diverso e più approfondito la tragedia italiana cominciata con il massacro del 16 marzo e culminata con l'assassinio di Aldo Moro? E' l'interrogativo che sembra emergere in questi giorni in cui nuove ipotesi di lavoro si pongono all'attenzione dei giudici, mentre dal mondo politico provengono interrogativi e dichiarazioni che non sono che sorprendenti. La questione dominante resta quella dei registi dell'impresa di via Fani e degli obiettivi da essi realmente perseguiti. L'ipotesi di un complotto con agguato, che la sinistra continua a trarre alimento dagli indizi sempre più consistenti di collegamenti internazionali dei terroristi italiani, e se ne hanno ripercussioni evidenti nel lavoro degli inquirenti. In questo quadro, è assai opportuno maggiore rilievo anche alcuni dettagli del drammatico «braccio di ferro» con le istituzioni democratiche tentato dai brigatisti durante la segregazione del presidente democristiano.

Un gioco del genere rende ancora più trasparente l'esistenza di un disegno politico-antistituzionale di ampio raggio, la cui «traffettatura» ha indotto molti a parlare di «braccio di ferro» con le istituzioni democratiche tentato dai brigatisti durante la segregazione del presidente democristiano.

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

«L'argomento delle giunte», dice Craxi, «non è un problema di politica, ma di politica di governo. E' un problema che ha a che fare con la gestione della cosa pubblica, con la gestione della amministrazione, con la gestione della politica». «Non è colpa nostra se il Pci non ha potuto assumere la rappresentatività complessiva della sinistra e delle forze sociali che nella sinistra si riconoscono. Il nodo, il problema vero di quella che Moro aveva chiamato la «terza fase» della nostra vita politica, sta proprio nel rapporto tra la classe operaia e lo Stato. Ed è su questo problema che anche noi democristiani dobbiamo riprendere la riflessione e il confronto anche in sede pregressuale, senza fare scendere in lizza i nostri paleo-correnti. In altri termini, dobbiamo misurarci con la questione comunista, senza precipitazioni ma anche senza rinvii o chiusure. Questa mi sembra l'eredità pesante di Moro. Ce la sentiamo di affrontarla? Se non ci ponessimo il problema a questa altezza, davvero le BR avrebbero vinto. Moro è stato colpito proprio perché era l'uomo che i problemi a questa altezza se li poneva».

Uno «scoop di Ferragosto» riapre la discussione sull'Italsider



Voci allarmanti a Bagnoli su 1300 licenziamenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'Italsider di Bagnoli, la «corazzata rossa» napoletana, naviga nuovamente in acque agitate. Una serie di notizie contrastanti, di voci allarmanti si sono succedute a cavallo di Ferragosto sul futuro del centro siderurgico partenopeo.

A tirare le fila di questa poco chiara campagna di stampa è questa volta il grande quotidiano del Mezzogiorno, «Il Mattino», che ha annunciato 1300 licenziamenti tra gli oltre ottomila dipendenti di Bagnoli, smemolati precipitosamente il giorno dopo, senza però mai chiarire come fosse nata una notizia così catastrofica per i già disastrati livelli occupazionali di Napoli: un clamoroso infortunio giornalistico o un'imbecchezza da parte di chi non ha ancora dicitore chi l'Italsider non smobilita?

Secondo «Il Mattino», dunque, sarebbe lo stesso piano nazionale di settore per la siderurgia, elaborato dal ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin e recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione economica) a porre alcune pesanti condizioni sulla realizzazione del piano di ammodernamento per Bagnoli.

«Chi ha interesse, allora, a rimandare in discussione tutto l'accordo Italsider?», è l'interrogativo che si pongono alla FLM di Napoli. In effetti, il piano nazionale della siderurgia — sempre secondo le indiscrezioni del «Mattino» — non sarebbe altro che una ristrutturazione del piano nazionale di settore, con una drastica riduzione dell'occupazione. Due sarebbero le condizioni-capestro: innanzitutto la riduzione del personale eccedente del 20 per cento; l'attuazione da parte del comune di Napoli di una nuova normativa urbanistica che permetta all'Italsider di rimanere a Bagnoli anche dopo il 1980, anno in cui scade la variante al piano regolatore approvato due anni fa.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

La tensione tra i lavoratori che sono rimasti in questi giorni nel centro siderurgico è palpabile. Al sindacato si domanda quali sarebbero potute essere le conseguenze se la notizia dei 1300 licenziamenti fosse stata diffusa mentre lo stabilimento procedeva a pieno ritmo.

costituisce la condizione indispensabile perché lo stabilimento ritrovi la sua economicità e possa con nuovi profitti inserirsi in un settore (Coils) più congeniale ad un centro a ciclo integrato.

Per quanto riguarda la delicata questione degli organici, l'Italsider, pur sottolineando che essi «dovranno necessariamente essere dimezzati alle reali necessità della rinnovata struttura produttiva», esclude che questo obiettivo possa essere raggiunto attraverso i licenziamenti collettivi, ma «attraverso le opportune modalità».

Dunque, le conquiste strapate dopo mesi di lotte e una difficile vertenza — che nell'autunno scorso raggiunse anche aspre — non si lasciano. E, comunque, la definizione dei «problemi derivanti dall'attuazione del piano e relativi all'occupazione, alla mobilità del personale e all'applicazione della legge sulla riconversione industriale» saranno oggetto di incontri tra l'azienda e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, così come la stessa Italsider si è preoccupata di specificare a conclusione della sua nota.

«Non sarebbe altro che una ristrutturazione del piano nazionale di settore, con una drastica riduzione dell'occupazione. Due sarebbero le condizioni-capestro: innanzitutto la riduzione del personale eccedente del 20 per cento; l'attuazione da parte del comune di Napoli di una nuova normativa urbanistica che permetta all'Italsider di rimanere a Bagnoli anche dopo il 1980, anno in cui scade la variante al piano regolatore approvato due anni fa».

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

La tensione tra i lavoratori che sono rimasti in questi giorni nel centro siderurgico è palpabile. Al sindacato si domanda quali sarebbero potute essere le conseguenze se la notizia dei 1300 licenziamenti fosse stata diffusa mentre lo stabilimento procedeva a pieno ritmo.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

Il ministro invita a sospendere lo sciopero degli «autonomi»

Vittorino Colombo disponibile a «perfezionare» il contratto dei ferrovieri, senza ulteriori oneri finanziari - Negativa risposta della FISAFS - La FULAT si riunirà lunedì per decidere ufficialmente la sospensione dello sciopero

ROMA — Il ministro dei trasporti Vittorino Colombo ha fatto un tentativo per scongiurare lo sciopero che il comitato centrale della Fisafs dovrebbe confermare nella sua riunione di oggi. L'estensione dal lavoro e stata già proclamata dagli «autonomi» e dovrebbe cominciare lunedì alle 21 per l'intera giornata, sempre alle 21 ma era rimasta solo una riserva che oggi verrebbe sciolta. Gli autonomi chiedevano dal governo una convocazione, per rimettere in discussione il contratto firmato dalla stessa Fisafs, oltre che dai sindacati confederali due settimane fa. Vittorino Colombo ieri ha dichiarato che «non esiste alcuna preclusione da parte ministeriale per la continuazione del dialogo con le organizzazioni sindacali»; e ha confermato, l'impegno a riprendere i colloqui con tutti i sindacati «al fine di perfezionare l'ipotesi di messa a sottoscrizione con riserva da tutti i sindacati di categoria».

Alla luce di tale disponibilità, il ministro ha «espresso la speranza» che lo sciopero proclamato dalla Fisafs «possa essere responsabilmente sospeso sia perché non esiste alcuna preclusione per la continuazione del dialogo costruttivo con il sindacato, sia perché l'uso dello sciopero in delicati settori del servizio pubblico quando non raggiunge obiettivi e più che giustificati motivi, rappresenta un gravissimo elemento di turbata convulsione sociale. Non possono essere altresì trascurati — prose-

que la nota ministeriale — i negativi riflessi economici dello sciopero preannunciato in un momento in cui, mentre la situazione generale del Paese mostra difficoltà evidenti per la ripresa, il governo ha già calcolato una categoria dei ferrovieri un consistente impegno finanziario».

La dichiarazione di Vittorino Colombo ha suscitato nella Fisafs reazioni negative. Il segretario nazionale Rossi l'ha giudicato «strumentale». «Se il ministro — ha aggiunto — avesse avuto intenzione di riaccettare il dialogo con noi avrebbe interrotto lo sciopero e sarebbe venuto a Roma». La Fisafs ha precisato che la presenza di una convocazione formale al ministero sarebbe disposta a revocare lo sciopero, ma finora non c'è stata questa convocazione e della «revoca di spunto» del ministro — ha precisato Rossi — già si sapeva. E' probabile, quindi, che oggi il comitato centrale proclami lo sciopero.

Invece, la Fulat si riunirà lunedì per decidere ufficialmente la sospensione dello sciopero del personale di terra, già indetto per il 25. Intanto la segreteria del sindacato unitario del trasporto aereo ha replicato ad un pesante attacco dell'«Espresso». I lavoratori del trasporto aereo — scrive una nota sindacale — non sono dei superpagati, né dei pignoli corporativi, non hanno la verità né si sono sottratti a problemi con astuzia e superficiale informazione».

Quasi 4.000 miliardi i fondi non spesi dalle regioni del Sud

Sono i residui passivi accumulatisi nel corso di questi anni - Proprio per gli investimenti si segna maggiormente il passo - La consistenza del fenomeno

ROMA — Il livello raggiunto dai residui passivi delle regioni meridionali — desunto dai bilanci di previsione '78, contenuti nel «rapporto» annuale della Simez — è un buon indicatore della loro capacità di spesa.

Per le cinque regioni (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) che hanno approvato i nuovi bilanci annuali di previsione dove secondo la legge 335 del 1976 sono contenuti distintamente, per ogni capitolo di spesa, anche l'ammontare dei residui passivi allo scadere dell'esercizio precedente, l'importo complessivo di questi ultimi era, alla data del 31 dicembre del 1977, pari a 1.420 miliardi. Aggiungendo a questo cifra le quote dei residui passivi allo scadere dell'esercizio precedente, l'importo complessivo di questi ultimi era, alla data del 31 dicembre del 1977, pari a 1.420 miliardi. Aggiungendo a questo cifra le quote dei residui passivi allo scadere dell'esercizio precedente, l'importo complessivo di questi ultimi era, alla data del 31 dicembre del 1977, pari a 1.420 miliardi.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

problema vero per l'economia meridionale è dunque costituito dalla mole dei residui in conto capitale. Sulla base dei documenti regionali si è calcolato che, nel corso del '77, siano state effettivamente erogate dalle regioni meridionali, in conto capitale, somme superiori al 30 per cento della spesa spendibile nel settore degli investimenti. Disaggregando ulteriormente, per quanto riguarda l'agricoltura, sempre al 31 dicembre del '77, i residui in conto capitale ammontavano nel Mezzogiorno a 413.785,5 milioni di lire; per i lavori pubblici, 466.681,1 milioni; per il commercio, l'industria ed artigianato, 23.139,1 milioni. Dai dati risulta evidente come la totalità dei residui in conto capitale si è formata nei settori dell'agricoltura e dei lavori pubblici, nei quali esultavano rispettivamente il 60 e il 66 per cento della «massa spendibile» (comprensiva più residui) nel corso dell'esercizio '75.

Il fenomeno dei residui passivi, cioè l'incapacità di spendere somme più stanziate è stato sempre — per l'estensione di carenze, lentezza nell'attuazione di opere, mancanza di personale, operatori della pubblica amministrazione — abbastanza diffuso negli Stati meridionali a tuttora più

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

«Bisogna fare una volta per tutte chiarezza sul futuro di Bagnoli», sostiene una nota della Federazione Metalmeccanici diffusa nella serata di ieri — l'accavallarsi di notizie contrastanti, che nuoce alla realizzazione del piano di ammodernamento concordato tra IRI e Finsider e i sindacati.

Operaio decapitato da una sega

BASSANO DEL GRAPPA — Un operaio di Bassano del Grappa, Benito Giovanni Torressan di 43 anni è morto nel pomeriggio di ieri in seguito ad un incidente sul lavoro. Torressan, dipendente di una fabbrica per la lavorazione di mobili era addetto al controllo di una piallatrice elettrica, quando improvvisamente la piastra metallica che protegge l'apparecchiatura si è staccata, tagliandogli il collo e staccando completamente la testa dal busto.

Due sono le indagini che sono state aperte: la prima da parte del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri

ri della compagnia di Bassano del Grappa; la seconda per iniziativa dell'Ispettorato provinciale del lavoro.

L'imprenditore europeo ha nuova fiducia negli «affari»

Secondo una inchiesta della CEE, miglioreranno nel '78 produzione e investimenti - Aumenta il consumo privato

ROMA — La tendenza al miglioramento dell'attività dell'industria manifatturiera nella Comunità europea, delineata nell'ultimo trimestre del 1977, si è mantenuta durante i primi cinque mesi di quest'anno. L'indice di fiducia negli «affari» dei dirigenti aziendali, quale si deduce dalle risposte al questionario proposto loro dai competenti servizi della CEE, fatto 100 il 1977, si è spostato da un minimo di 80,1 dell'ottobre del 1976 a 101,7 del maggio del 1978.

Da questo miglioramento del clima di fiducia industriale, si ritiene probabile che ne possa conseguire, per i prossimi mesi, un graduale incremento della produzione. La situazione non è tuttavia uguale in tutti i paesi. Se gli industriali irlandesi, britannici e soprattutto francesi sono i più fiduciosi nella capacità di incremento della loro produzione, gli imprenditori tedeschi e soprattutto belgi e italiani sono alquanto pessimisti.

Per quanto riguarda l'andamento nei vari settori, le prospettive di produzione nelle industrie di beni strumentali che, sempre secondo l'inchiesta della CEE, si erano deteriorate nel corso della seconda metà del 1977 e nei primi mesi di quest'anno, sembrano essersi capovolte nei mesi di aprile e maggio. Questo è vero in particolare per i settori dei beni intermedi: per cinque mesi consecutivi, fino al maggio del 1977, si è avuto un aumento della percentuale di imprenditori che prevedono un incremento a breve termine della produzione, rispetto a coloro che prospettano una diminuzione.

600 milioni di «poveri assoluti»

Questo prevede un rapporto della Banca Mondiale per il Duemila - E' il meglio ottenibile seguendo le raccomandazioni «liberiste» dei suoi esperti

WASHINGTON — Il signor Ernest Stern, uno dei vice-presidenti della Banca Mondiale (Banca internazionale per lo sviluppo BIS) ha scelto il modo più originale di impiegare il giorno di ferragosto, illustrando in una conferenza stampa il «Rapporto sullo sviluppo» elaborato da un comitato di esperti da lui presieduto. Eneesimo tentativo di prevedere come si modificherà il mondo nei prossimi vent'anni questo rapporto giunge alla conclusione che poco o niente si modificherà. Il signor Stern ha fatto il paragone del bicchiere: si tratta di stabilire se sarà «mezzo vuoto o mezzo pieno». In sostanza, per non avere il bicchiere del tutto vuoto — ecco perché alla Banca Mondiale non prevedono cambiamenti radicali — occorrono cambiamenti ed aggiustamenti. Quindi, meno dazi doganali sui prodotti dei paesi in via di industrializzazione e più «aiuti» finanziari (possibilmente canalizzati

zati attraverso la Banca). Si tratta di arrivare al Duemila con «solo» 600 milioni di poveri assoluti contro gli 800 milioni attuali.

La critica al protezionismo doganale dei paesi già industrializzati, certamente ben fondata, viene utilizzata per fare proposte di «apertura» verso i paesi meno sviluppati. In sostanza, i paesi industrializzati dovrebbero essere capaci di agire in modo «più liberale» verso i paesi poveri di quanto lo siano nei rapporti reciproci. Si dovrebbero abolire i dazi doganali sui prodotti di provenienza dei paesi in via di industrializzazione, e i paesi industrializzati, hanno bisogno di tecnologia e fonti di energia. Il rapporto prevede, in sostanza, che l'industrializzazione di questi paesi avvenga con fonti di energia acquistate all'estero, con gli stessi sprechi che si registrano oggi nei paesi che «vanno a petrolio»; di conseguenza sarebbero destinati

a restare poveri anche se industrializzati nell'anno Duemila. L'unico punto su cui questo singolare rapporto adotta un mutamento di struttura riguarda l'agricoltura. «Poiché molta popolazione in questi paesi vive nelle campagne» si dovrà «dare priorità all'aumento di produttività dell'economia rurale». Il fatto di vivere nelle campagne viene assunto come un dato che condizionerebbe, di per sé, le forme di sviluppo. Ciò viene esclusa l'adozione di tecnologie nuove — si pensi alla capazione di energia solare, di biossido e geotermica — all'interno dello stesso sistema di produzione agricola. Viene dato per scontato che la produzione agricola ha dei limiti stretti per la coltura sul mercato. A parte il fatto che la popolazione mondiale continuerà a crescere fino a 5.900 milioni di persone nel Duemila il livello di domanda di alimenti dipende, in assoluto, anche dalla eliminazione o meno

Sempre più grave il deficit INPS

ROMA — Il disavanzo delle dodici gestioni INPS ammonta alla fine di quest'anno a 424 miliardi, pari a 2.511 miliardi alla fine dell'anno prossimo e giungerà a 13.669 nel dicembre del 1980.

«Questi dati complessivi sono esposti nel volume che l'Istituto di previdenza sta diffondendo in questi giorni, per dimostrare come il sistema pensionistico italiano è troppo a passi ormai rapidi-

si, ad esempio, raggiungerà nell'ottanta un disavanzo di 12.323 miliardi, quello degli artigiani 2.368 e quello dei commercianti 2.004, mentre la cassa disoccupazione presenterà nello stesso anno un passivo di 889 miliardi; per la fine del 1978.

La situazione di progressivo deterioramento delle gestioni INPS, e in particolare quelle dei lavoratori autonomi, è andata peggiorando negli anni anzitutto per effetto dell'aumento del numero dei pensionati nel 70, complesso passato da 1.248.397 a 1.289.136 unità. Soprattutto

il passivo va imputato al fatto che le pensioni di invalidità sono ammontate del 14 per cento in modo preoccupante, mentre quelle di vecchiaia hanno subito un incremento contenuto (3,5). Va notato altresì che le «invalidità» dei lavoratori autonomi sono cresciute in tredici anni del 39,6 per cento, mentre quelle dei dipendenti sono aumentate del 25,7 per cento.

«Inoltre — ha ancora affermato la FLM — l'accordo tra Aeritalia e Boeing potrebbe ridurre le prospettive di collaborazione a livello europeo che pure si presentano dal punto di vista tecnologico e dal punto di vista finanziario. La FLM ha ritenuto, altresì, che l'accordo con

Aeritalia: si parla di mille assunzioni

ROMA — Un portavoce dell'Aeritalia ha dichiarato che il milione di nuove assunzioni di cui si parla in questi giorni, non potrebbe avere sbocchi, ma potrebbe avere sbocchi nel quadro di queste previsioni d'insieme, riguarda le gestioni dei lavoratori autonomi, coltivatori diretti, artigiani e commercianti. Non si tratta di notizie nuove, ma di previsioni già largamente note. La gestione INPS riservata ai coltiva-

tori, ad esempio, raggiungerà nell'ottanta un disavanzo di 12.323 miliardi, quello degli artigiani 2.368 e quello dei commercianti 2.004, mentre la cassa disoccupazione presenterà nello stesso anno un passivo di 889 miliardi; per la fine del 1978.

La situazione di progressivo deterioramento delle gestioni INPS, e in particolare quelle dei lavoratori autonomi, è andata peggiorando negli anni anzitutto per effetto dell'aumento del numero dei pensionati nel 70, complesso passato da 1.248.397 a 1.289.136 unità. Soprattutto

il passivo va imputato al fatto che le pensioni di invalidità sono ammontate del 14 per cento in modo preoccupante, mentre quelle di vecchiaia hanno subito un incremento contenuto (3,5). Va notato altresì che le «invalidità» dei lavoratori autonomi sono cresciute in tredici anni del 39,6 per cento, mentre quelle dei dipendenti sono aumentate del 25,7 per cento.

«Inoltre — ha ancora affermato la FLM — l'accordo tra Aeritalia e Boeing potrebbe ridurre le prospettive di collaborazione a livello europeo che pure si presentano dal punto di vista tecnologico e dal punto di vista finanziario. La FLM ha ritenuto, altresì, che l'accordo con

Quale «ritorno» nelle campagne?

ROMA — Secondo stime di istituti e organismi specializzati negli ultimi tre anni avrebbero fatto ritorno nelle campagne italiane circa 800 mila persone. Non sono mai state pubblicate finora statistiche ufficiali, né dati certi, ma solo indicazioni di massima. Il fenomeno, tuttavia, esiste anche se non si può parlare di un vero e proprio ritorno alla terra da parte di

famiglie o gruppi di contadini, bensì di forme di insediamento o reinsediamento nelle zone rurali, piuttosto diverse fra loro e con intenti e significati divergenti. Non sono pochi i casi, infatti, in cui questi «ritorni» è dovuto essenzialmente all'acquisto di una «seconda casa» in campagna, con un pezzo di terreno all'interno ed è evidente che in queste circo-

stanze il fatto ha, sul piano economico-produttivo, un rilievo piuttosto scarso, quando non addirittura nullo. In altri casi, invece, si è verificato un reinsediamento nelle zone rurali, magari nelle vecchie case coloniche (molte delle quali, peraltro, sono state irrimediabilmente trasformate in sontuose ville «campifite» negli anni del grande esodo dagli agricoltori e dalla terra), da parte di ex coltivatori o mezzadri, i quali hanno così ricomposto i vecchi nuclei familiari, dividendo il lavoro dei vari componenti fra le fabbriche e la campagna, con interazione

di vero e proprio lavoro nel campo. In questo caso, ovviamente, sono ricreate le condizioni per una sorta di economia familiare aggiornata a metà strada fra il reddito del retro dei orti e il salario industriale o il sottosalario. S'intende, certamente, di elementi ancora da verificare e da precisare. E' comunque certo che fenomeni di questo tipo si sono riscontrati, in particolare, nelle ex contrade mezzadrili specie della Toscana e delle Marche, dove non sono andate avviate né le forme di coltura industriale, né quelle cooperative.

Un disegno di legge governativo all'esame del Parlamento

Armi sofisticate alla polizia ma chi preparerà gli uomini?

Cingolati-robot, fucili speciali per sparare proiettili di gomma e gas paralizzanti, giubbetti speciali per difendere gli agenti - Una spesa di 520 miliardi - Il progetto discusso insieme alla riforma

ROMA - Il terrorismo e la criminalità organizzata, si vanno sviluppando in Italia con tecniche avanzate e mezzi sempre più perfezionati...

stata destinata circa la metà dei 110 miliardi stanziati per il '77 e il '78. E' stato avviato un piano di acquisti di pistole...

superiore di Santa, che lo ha giudicato innocuo. MEZZI. Notevoli gli stanziamenti per ammodernare i terminali elettronici...

trasmittente dati, con la costruzione di due nuovi Centri di documentazione a Milano e Napoli...

l'obbligo o l'uso di gas paralizzanti - è la marcata tendenza, nella destinazione dei fondi...

Operazioni di soccorso

Altre iniziative in corso di realizzazione: un sistema elettronico presso il Compartimento di polizia stradale di Roma per l'acquisizione e la elaborazione dei dati...

Una novità assoluta

Una novità assoluta è l'acquisto di fucili modernissimi, che possono sparare proiettili di gomma e gas lacrimogeno...

Tre americani battono ogni record di traversata

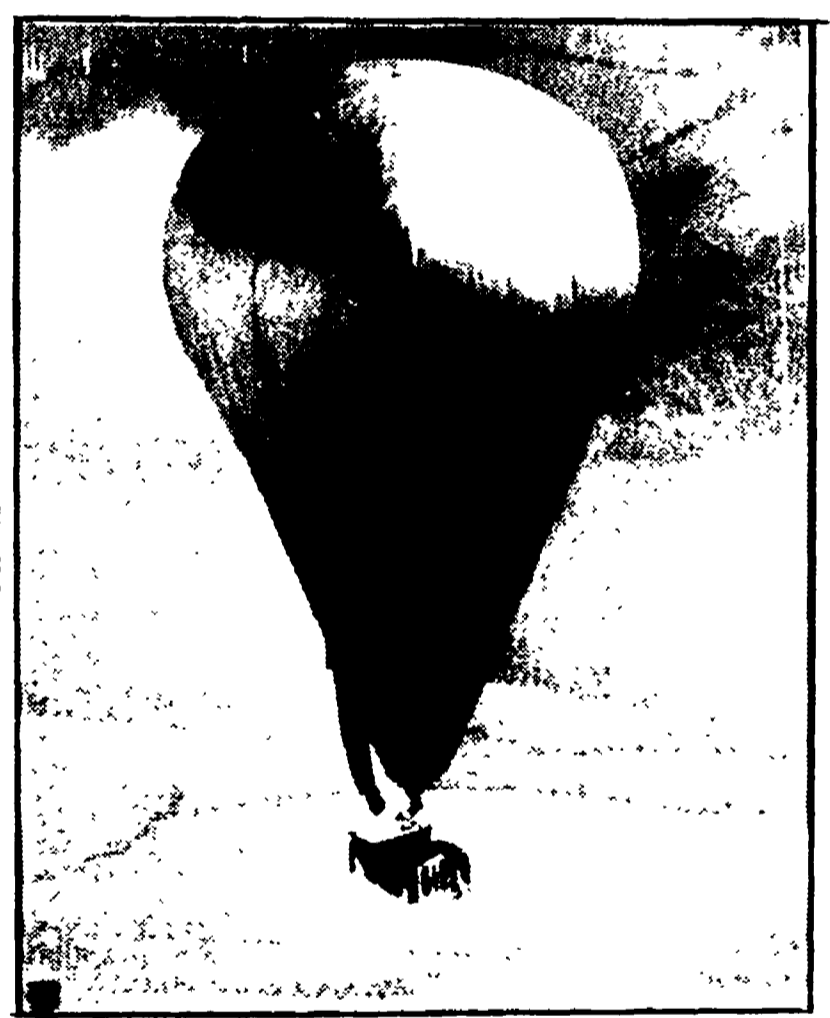
Sorvolano l'Atlantico in pallone e atterrano sani e salvi in Francia

I precedenti fallimenti - La lunga storia del volo aerostatico - Riconoscimenti ufficiali - Messaggi dagli aerei

PARIGI - Dopo avere completato la prima traversata dell'Atlantico in pallone della storia, tre aeronauti americani si apprestano ad atterrare nella zona di Parigi...

Le autorità dell'aeroporto di Parigi si stanno preparando per l'atterraggio del Double Eagle II...

Il ministero francese della gioventù e dello sport ha deciso di assegnare la medaglia d'oro al merito civile...



LONDRA - Il pallone aerostatico sorvola il sud dell'Inghilterra

Italcasse: ritirato il passaporto a Calleri

ROMA - Il giudice istruttore dott. Giuseppe Pizzuti, ha autorizzato il ritiro del passaporto all'ex presidente dell'Italcasse di credito e attuale presidente della Cassa di risparmio di Torino Edoardo Calleri...

Provocazioni estremiste dei giovani di un campeggio in Calabria

«Espropri» ai contadini che lottarono contro gli agrari

Dalla nostra redazione CATANZARO - La tranquillità di tutti i giorni è ritornata ad Isola Capo Rizzuto...

La provocazione di forze - 150 agenti appoggiati da un elicottero che sorvegliava la zona dall'alto...

ment' «obiettiva», assillati, preoccupati delle reazioni della stampa...

PRESSO BARI

Scoperta coltivazione di piante per droga

BARI - Una piantagione di canapa indiana - dalla quale si ricavava, secondo il trattamento utilizzato, ha sceso a marzuzana - è stata scoperta dagli agenti della squadra antidroga della questura nel giardino di una villetta nel centro abitato di Palese...

Operazione-setaccio nell'isola

Ischia: cibi avariati in decine di alberghi

Carne e pesce andato a male, parmigiano marcio, scatolame deteriorato venivano serviti ai turisti - Ricontrate anche irregolarità finanziarie ed edilizie - Denunciate 198 persone

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Duecentoquattro dei pubblici esercizi controllati (alberghi, pensioni, bar, ristoranti e depositi di derrate alimentari)...



TORINO - In alto a sinistra, la vittima; in basso, lo sparatore e, a destra, l'amica dell'ucciso

Al termine di un banale litigio

Poliziotto spara e uccide un turista belga a Torino

L'agente era in libera uscita - Una versione poco convincente - Il giovane freddato era in compagnia di un'amica

Nostro servizio

TORINO - Un giovane turista fiammingo è stato ucciso mercoledì sera, in circostanze che hanno dell'assurdo, mentre passeggiava con la sua amica lungo il marciapiede di via Cernaia...

Nostro servizio

lungo il marciapiede adiacente alla caserma dei carabinieri quando è stata affiorata da una «A112» a bordo della quale erano i fratelli Salvatore ed Agostino Tosto...

Nostro servizio

Questa versione dei fatti, fornita dalla direzione, non appare credibile. Non si spiega infatti perché il cittadino belga avrebbe dovuto mettersi contro dei miti in uniforme...

In un parco pubblico di Torino

Si schianta albero secolare e uccide madre e figlioletta

TORINO - Una terribile disgrazia è occorsa sabato sera, per un parco pubblico della frazione di Camillo Cavotti...

La costante degli incidenti è stata la loro gravità, singolarmente le condizioni atmosferiche erano in quel momento buone...

La donna non ha probabilmente avuto il tempo di accorgersi di nulla. L'incidento è avvenuto sulla testa della sorella di Carlotta...

Tre morti sulle Alpi occidentali

AOSTA - Tre persone sono morte in altrettante disgrazie avvenute nelle Alpi Occidentali la prima delle tre vittime è un'inezze, Christian Merwin Viend di 25 anni...

Sequestrata petroliera: inquinava

TRIESTE - La petroliera francese «Primarie» di 12000 tonnellate aveva inquinato le acque del golfo di Trieste...

Sequestrata petroliera: inquinava

La petroliera francese «Primarie» di 12000 tonnellate aveva inquinato le acque del golfo di Trieste...

Sergio Gallo

Esperienze e prospettive

Costruttori e sindacati su 2 anni di giunta Argan

I rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori intervistati da un'agenzia stampa

Al giro d'orizzonte del l'agenzia di stampa «Italia» hanno risposto in molti: sindacalisti, costruttori, commercianti. La domanda per tutti era una sola: positiva o negativa il bilancio di due anni di amministrazione Argan in Campidoglio? La risposta l'ha tratta forse un po' troppo frettolosamente lo stesso redattore dell'agenzia. Il bilancio è «positivo» per la Cgil e l'Uil; «negativo» per la Cisl e per l'Unione commercianti; «d'attesa» per i rappresentanti dei costruttori. Le cose, naturalmente, sono un po' più complesse. Ma vediamo come hanno risposto sindacalisti e rappresentanti di categoria al quesito posto dall'AGI.

Per il segretario generale della Camera del Lavoro, Santino Picchetti, la novità più grande dei due anni della nuova giunta è stata l'attuazione della programmazione, e questo nonostante le molte difficoltà (per altro prevedibili) che l'amministrazione Argan ha dovuto superare nei primi mesi del suo governo. Per Picchetti, dopo trent'anni di potere, permangono ancora alcuni ostacoli al funzionamento della macchina comunale, così come i ritardi registrati in alcuni settori della vita cittadina devono essere prontamente recuperati.

Questi ritardi — ha precisato Picchetti — non debbono indurre nessuno, a meno che non ci si voglia collocare su posizioni strumentalmente oppositorie (che il sindacato non può assumere), a negare l'evidenza di un governo della città che punta decisamente a colpire i tradizionali mali di Roma, guardando al suo sviluppo in termini nuovi. Le osservazioni raccolte in un lungo documento che la Federazione unitaria fece al bilancio del Comune nel marzo scorso — ha ricordato Picchetti — partivano dal riconoscimento esplicito che, per la prima volta, il bilancio del Comune di Roma assumeva i caratteri della programmazione, dandosi una linea, accolta dal sindaco, che guardava allo sviluppo delle basi produttive dell'area romana come asse centrale dell'impegno di governo. Sviluppo delle basi produttive — ha aggiunto Picchetti — non significa aree industriali e relativi insediamenti, sviluppo programmato dell'edilizia abitativa e delle opere sociali, ruolo portante dell'agricoltura.

Il segretario della Cdl, ha

Lutti

È morta ieri la compagna Venera Gagliardi di anni 77, anziana militante della sezione di Marino. Ai familiari e ai compagni le condoglianze della sezione e dell'Unità.

È deceduto nei giorni scorsi il compagno Michele De Rita della sezione di S. Basilio. Ai figli Vittorio, Bartolomeo e Rino le più sentite condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

espresso inoltre la sua preoccupazione per la situazione occupazionale e per le prospettive future dell'edilizia e delle attività collegate, dove, a suo giudizio, l'amministrazione comunale deve svolgere un ruolo con tutta la determinazione possibile e contando sul fattivo contributo del sindacato.

Per il segretario della Uil romana, Larizza, ci si trova in presenza di una giunta provvista del necessario rigore amministrativo e di una potenziale capacità di realizzare il famoso «modello» di governo. Rimangono però — ha precisato Larizza — preoccupanti i ritardi operativi. A suo avviso la giunta dovrebbe avvalersi in modo più incisivo degli strumenti di programmazione e della partecipazione.

Nettamente negativo il giudizio del segretario provinciale della Cisl, Luca Borgo, il quale, però, sembra molto preoccupato di chiarire che la sua «non è una posizione pregiudiziale». Il giudizio migliore — ha detto il redattore dell'agenzia «Italia» — può essere dato da chi paga, non certo per sua scelta, l'insufficienza della giunta. Le carenze nell'attività politica, l'assoluta mancanza di lavoratori, il crescente malessere della città sarebbero secondo Borgomeo, i ritardi oggettivi che le metterebbero al riparo dall'accusa di essere pregiudizialmente contrari all'attuale giunta.

E passiamo alle due categorie (costruttori e commercianti) interpellate dall'AGI. Per il presidente dell'Unione costruttori della regione, Cesare Allotta Bromer, il giudizio sui due anni di amministrazione Argan è diviso in tre periodi distinti. Nel primo, che va dall'agosto '76 all'estate del '77, la giunta avrebbe cercato, secondo Allotta, di orientarsi fra tutti i problemi della città con un massimo di buona volontà, ma senza un preciso programma.

Il periodo «nero», sempre a giudizio del rappresentante dei costruttori, va dal settembre del '77 al marzo del '78. La «grande incertezza» dell'amministrazione avrebbe coinciso con la punta massima della crisi edilizia romana, che le autorità capoline non avrebbero affrontato con tempestività. Ora siamo nella terza «fase», quella caratterizzata dall'accordo «preliminare» stipulato dal Comune, dai sindacati e dai costruttori, e che prevede la costruzione di 80 mila vani. Allotta non si pronuncia sul merito dell'accordo, ma sembra trarre un giudizio favorevole.

Infine, per il presidente dell'Unione commercianti (una delle associazioni della categoria) Luciano Luceri, i problemi della rete distributiva si sono, in questi due anni, ulteriormente aggravati. Nel settore l'amministrazione avrebbe mostrato una scarsa capacità d'intervento. Luceri ha tuttavia cercato di correggere il tiro affermando che negli ultimi mesi si è avuta una maggiore sensibilità della giunta verso i problemi della categoria.



ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEL NAVIGATORE SOLITARIO

Ancora nessuna notizia di Fabrizio Cremonini (nella foto alla partenza), il giovane navigatore solitario salpato tre giorni fa dal porto di Fiumicino per un giro del mondo senza scalo. Cremonini, che avrebbe dovuto rimanere in contatto radio con i tecnici di una emittente privata di Ostia, non ha avuto, dall'ora della partenza, dato più alcuna notizia di sé. L'ipotesi più probabile, tra le tante che già si iniziano a fare sulla sua sorte, è che il giovane abbia avuto note proprio alla radio di bordo, sentito e non risposto, e che, per conseguenza, non si sia mai visto da far temere un incidente o un danno alla sua imbarcazione. La prima meta era, come è noto, le Bocche di Bonifacio. Nessuna ricerca, comunque, finora, è stata effettuata dalla capitaneria di porto di Fiumicino, che si è limitata a diffidare Cremonini, poco prima della partenza, dall'abbandonarsi di oltre sei miglia dalla costa. Le dimissioni e le caratteristiche dell'imbarcazione a vela (lunga appena sei metri e venti centimetri) del giovane non consentono intanto, secondo la legge italiana, la navigazione d'altura.



I pezzi di moto sequestrati nello scantinato di Pietralata. Nel riquadro Pier Luigi De Sanctis

Rientrata subito la paura per il sisma avvertito alla periferia nord della città

Quattro scosse, ma nessuna pericolosa: è stato soltanto un «mini-terremoto»

L'epicentro del sismovimento fra Mentana e Tor Lupara - Ma si è sentito anche sulla Nomentana, sulla Casilina e sulla Tiburtina - Terzo grado della scala Mercalli - «Pensavo fosse un camion»

Niente danni, nessuna conseguenza, e soltanto un po' di paura, ieri mattina, per alcune lievi scosse di terremoto alla periferia nord-est della città. Il sismovimento è durato pochissimo (quattro scosse in sei minuti, dalle 7 e 40 alle 7 e 46) e la scossa più forte ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli, il massimo è dodici, e perciò vi siano danni bisogna arrivare al sesto, settimo grado.

È stato, dunque, un «mini-terremoto», e l'allarme è subito rientrato. L'epicentro delle scosse è stato calcolato dal laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone, a cavallo della Nomentana, fra Mentana e Tor Lupara. Ma dalle scosse sono stati toccati anche quartieri e borgate della città, da San Basilio alla Casilina.

La scossa più forte è stata la seconda, 2,6 di «magnitudo» della scala Richter, che i sismografi hanno registrato alle 7 e 41. Ma si è limitata a fare un po' di rumore, a scuotere lievemente i pavimenti delle palazzine più vecchie, e a far oscillare i lampadari. Si è sentita soprattutto a Tor Lupara, e lo ha sentito tremare il pavimento — ha detto una casalinga della borgata — sta-
preparando il caffè e ho pensato che fosse passato un camion. Invece poi ho visto che il lampadario continuava ad oscillare, lentamente. Allora mi sono un po' spaventata perché sa, in questi casi, le scosse si possono ripetere, e magari diventare più forti.

«È un sisma normale», dice il sismologo

«Gli aziti dei sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone, hanno commentato le scosse con un «sisma normale», e hanno detto che si tratta di un «sisma normale», e hanno detto che si tratta di un «sisma normale».

«Non c'è assolutamente alcun pericolo», ha assicurato Luciano Giovinetti, il sismologo responsabile del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone. «Non c'è assolutamente alcun pericolo», ha assicurato Luciano Giovinetti, il sismologo responsabile del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone.

E' un fenomeno normale, dice il sismologo

«Soprattutto la zona di Colla Albana, con tutti i suoi laghi vulcanici, ma anche altre zone», sono interessate continuamente dal fenomeno che non chiamano di «micro-sismicità», o «micro-sismicità», o «micro-sismicità», o «micro-sismicità».

«Non c'è assolutamente alcun pericolo», ha assicurato Luciano Giovinetti, il sismologo responsabile del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone.

I sospetti della polizia su un giovane arrestato a Pietralata

Nascondeva soltanto una pistola ma forse è l'armiere della mala

Pier Luigi De Sanctis falsificava chiavi e «riciclava» moto rubate - Procurò lui il fucile con cui si uccise involontariamente il 12enne Bruno Gabrieli?

Si chiama Pier Luigi De Sanctis e ha 22 anni. Lo hanno arrestato per detenzione di una pistola, ma forse nascondeva anche un fucile. Il primo uomo che si è steso alla disgrazia (tra i tracciati non subito e non facilmente fu in grado di fare una ricostruzione precisa. Sta di fatto che improvvisamente Pier Luigi De Sanctis, per un labirinto di vicende giudiziarie, riciclate nelle pareti per dare sfogo all'umidità che si formava nell'edificio delle case popolari e di una fortissima delinquenza e quindi un fucile di bambola terrorizzata. Il primo uomo che si è steso alla disgrazia (tra i tracciati non subito e non facilmente fu in grado di fare una ricostruzione precisa. Sta di fatto che improvvisamente Pier Luigi De Sanctis, per un labirinto di vicende giudiziarie, riciclate nelle pareti per dare sfogo all'umidità che si formava nell'edificio delle case popolari e di una fortissima delinquenza e quindi un fucile di bambola terrorizzata.

«Non c'è assolutamente alcun pericolo», ha assicurato Luciano Giovinetti, il sismologo responsabile del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone.

Il rito è stato celebrato nella chiesa di San Giovanni Crisostomo

Ieri i funerali dei 2 studenti romani morti in Sardegna

Paolo Francini e Giuliano Tumminelli erano precipitati durante un'escursione sul Monte Cristallo

Da domenica in vigore le nuove tariffe sui mezzi Acotral

Da domenica prossima entreranno in vigore le nuove tariffe sui mezzi Acotral che resterà in vigore fino al 31 ottobre. Le tariffe aumenteranno del 45%, per gli abbonamenti mensili preferenziali riservati ai lavoratori e agli studenti.

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Paolo Francini e Giuliano Tumminelli, i due romani diciottenni ammorzati in Sardegna ai primi di agosto. Le esequie si sono svolte nella chiesa di S. Giovanni Crisostomo a Monte Sacro Alto. Paolo Francini sarà sepolto in un paesino a pochi chilometri dalla città mentre Giuliano Tumminelli sarà sepolto in un paesino a pochi chilometri dalla città mentre Giuliano Tumminelli sarà sepolto in un paesino a pochi chilometri dalla città.

Imminenti nuovi ordini di cultura?

Scomparsi due testi-chiave del delitto dell'ippodromo

Presi cinque spacciatori alla Magliana e a San Saba

Due diverse operazioni della sezione antinarcofotici della questura - In carcere sono finiti una coppia e tre giovani

Tentavano di smerciare eroina e hashish

Presi cinque spacciatori alla Magliana e a San Saba

Da domenica in vigore le nuove tariffe sui mezzi Acotral

Da domenica prossima entreranno in vigore le nuove tariffe sui mezzi Acotral che resterà in vigore fino al 31 ottobre. Le tariffe aumenteranno del 45%, per gli abbonamenti mensili preferenziali riservati ai lavoratori e agli studenti.

Imminenti nuovi ordini di cultura?

Scomparsi due testi-chiave del delitto dell'ippodromo

Presi cinque spacciatori alla Magliana e a San Saba

Due diverse operazioni della sezione antinarcofotici della questura - In carcere sono finiti una coppia e tre giovani

Tentavano di smerciare eroina e hashish

Presi cinque spacciatori alla Magliana e a San Saba

A Monaco una giornata con tante ombre e poche luci per gli sprinter azzurri

Dazzan promosso ai «quarti» Eliminati Rossi e Finamore

Il «Romagna» vinto da Lualdi

Gimondi e Bitossi in azzurro al Nurburgring

La squadra per i «mondiali» decisa da Martini al termine della corsa romagnola

Dal nostro inviato

LUGO — Il tenace Lualdi vince un 53mo Giro di Romagna...



FRANCO BITOSSÌ

Finale del mezzofondo per Baslianello - «En plein» della RDT nell'inseguimento - Conferma della Zareva

Dal nostro inviato

MONACO — I campionati mondiali di ciclismo su pista hanno un bellissimo teatro...

Il francese Cachad, quindi il tedesco della RDT Michalsky...

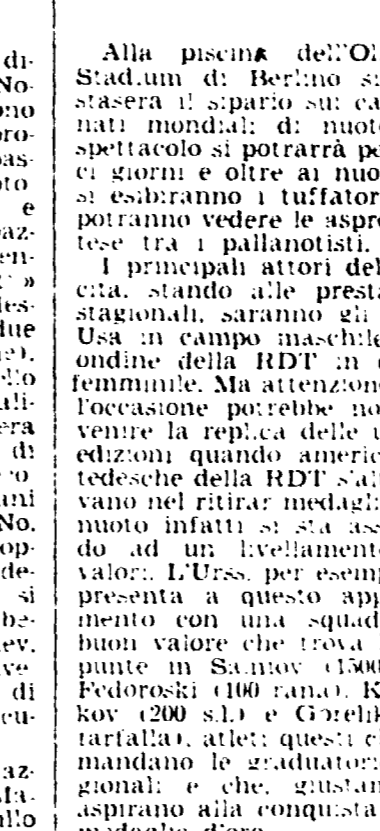
La velocità femminile si distinguono la Zareva e la Nostrava...

Alla piscina dell'Olympia Stadions di Berlino...

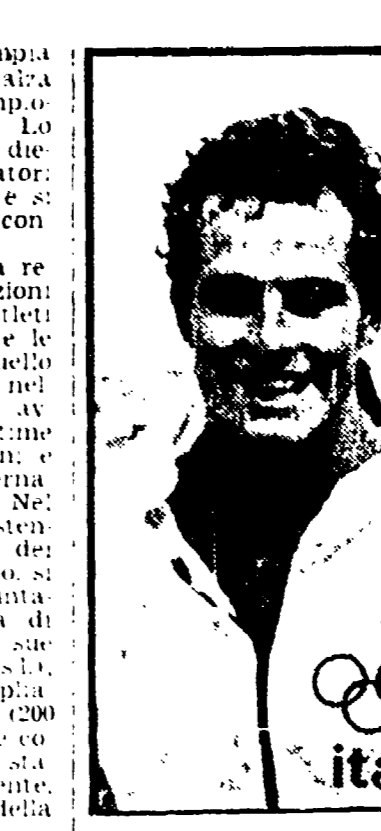
I «mondiali» di nuoto si aprono oggi a Berlino

Guarducci e il «settebello» valide speranze azzurre

Anche Cagnotto è nel «giro» del pronostico - Viva attesa per le prove di Lalle, Revelli e della Savi Scarpioni



Marcello Guarducci



Gino Sala

La velocità femminile si distinguono la Zareva e la Nostrava...

Nei confronti dei due «senatori» Gimondi e Bitossi...

I biancazzurri hanno palesato un'ottima condizione atletica a dieci giorni dall'inizio della Coppa Italia (6-0)

Lazio in crescendo con «doppiette» di Garlaschelli e Cantarutti

Centrocampo bene orchestrato da Cordova, coadiuvato da Badiani e Agostinelli - Nicoli assente

L'italia conquista l'«europeo» juniores di baseball

BREDA (OLANDA) — Confortante preludio in chiave azzurra...

LADISPOLI: De Cesaris (dal 46° Sarti), Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia...

LAZIO: Cacciatori; Ammonaci, Badiani; Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia...

Dal nostro inviato

LADISPOLI: De Cesaris (dal 46° Sarti), Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia...

ANCORA COMPENSI NEL PERUGIA (4-0)

GUBBIO — In una partita amichevole svoltasi nel campo sportivo...

condizione atletica della sua squadra. E la risposta del campo è stata...

LAZIO: Cacciatori; Ammonaci, Badiani; Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia...

Dal nostro inviato

LADISPOLI: De Cesaris (dal 46° Sarti), Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia...

ANCORA COMPENSI NEL PERUGIA (4-0)

GUBBIO — In una partita amichevole svoltasi nel campo sportivo...

«Doppietta» di Savoldi a Treviso

Nel Napoli ancora centrocampo lento

39' su rigore trasformato da Savoldi dopo che Capone era stato allargato...

Zico forse passerà all'Inter o al Milan

RIO DE JANEIRO — L'attacco del Napoli...

Una bella specialità che la FIDAL ignora o trascura

La salvezza del decathlon nei Giochi della Gioventù

I decathlonisti e certamente la specialità più difficile e più negetica...

Passano il campo femminile dove si è manifestato un atteggiamento...

Tra le italiane, il CT Baccini...

Nei polacchi, il Settebello azzurro si presenta con una squadra ricca di esperienza...

Lino Rocca

Panatta eliminato dagli «Open» in Canada

Neppur in terra canadese Adriano Panatta riprova se stesso...

Il decathlon e il pentathlon sono specialità in evoluzione...

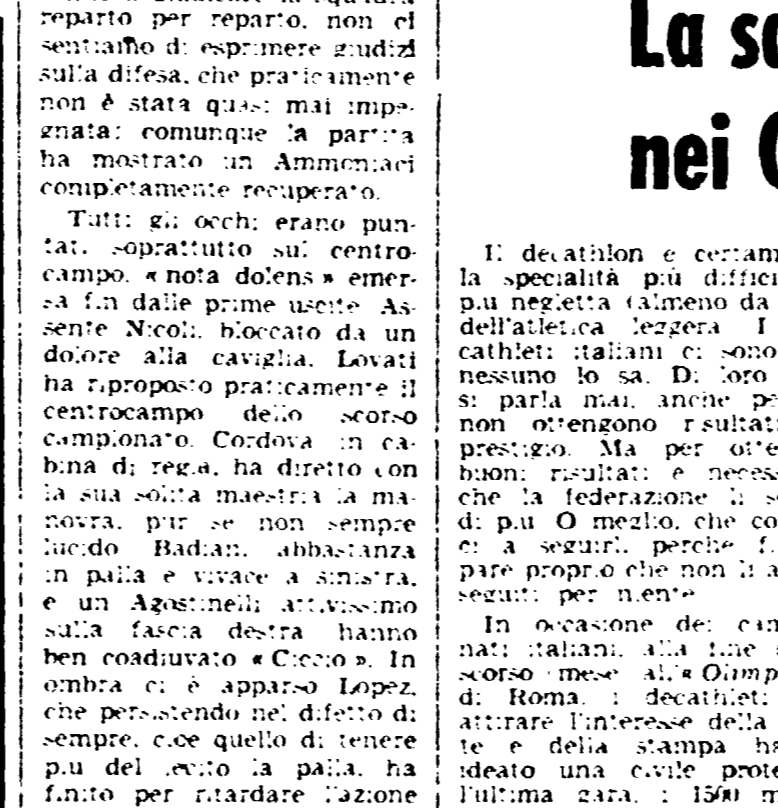
Remo Musumeci



GIORGIO CHINAGLIA



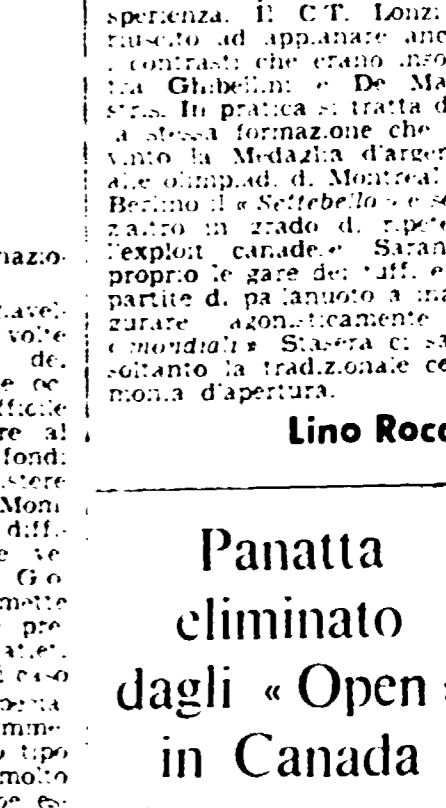
GIORGIO CHINAGLIA



GIORGIO CHINAGLIA



GIORGIO CHINAGLIA



GIORGIO CHINAGLIA

1) Lualdi (Bianchi Faema) che compie i 240 chilometri del percorso in 6 ore e 6 alla media di km. 40,150; 2) Saffron (Floresta Citroen) s.t.; 3) Visentini (Vibron) s.t.; 4) Johansson (Floresta Citroen) s.t.; 5) Bertolotti (Sanson Campagnolo) a 7'; 6) Ricconi s.t.; 7) Gavazzi s.t.; 8) Moser; 9) Bitossi; 10) Chi...

RUTHERFORD — Anche negli Stati Uniti Giorgio Chinaglia non ha perso il suo carattere di uomo imprevedibile, bizzoso e illigioso. A Roma, quando era nella Lazio si limitava a sfasciare le vetrate della sede biancazzurra...

LAZIO: Cacciatori; Ammonaci, Badiani; Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia; Cordova, Garlaschelli (dal 46° Cantarutti), Agostinelli, Giordano, Ghedin (dal 60° D'Amico), Lopez (dal 60° Motta).

LAZIO: Cacciatori; Ammonaci, Badiani; Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia; Cordova, Garlaschelli (dal 46° Cantarutti), Agostinelli, Giordano, Ghedin (dal 60° D'Amico), Lopez (dal 60° Motta).

LAZIO: Cacciatori; Ammonaci, Badiani; Perrone (dal 46° Pignin), Manfredonia; Cordova, Garlaschelli (dal 46° Cantarutti), Agostinelli, Giordano, Ghedin (dal 60° D'Amico), Lopez (dal 60° Motta).

A dieci anni dall'intervento militare

Polemiche sulla Cecoslovacchia

Una ferita aperta

A dieci anni dall'intervento militare che interruppe, in Cecoslovacchia, l'esperienza del "nuovo corso", si riacendono discussioni e polemiche, del resto mai sopite. Ne pubblichiamo qui accanto tre testimonianze diverse e significative.

Due articoli a difesa dell'intervento del '68

Due articoli si segnalano nella polemica che, inevitabilmente si riaccende a dieci anni dall'intervento militare del Patto di Varsavia.

Idea di "normalità"

Noi pensiamo inoltre che non sia possibile e accettabile presentare come "normalità" la situazione cecoslovacca di oggi, situazione che ci appare invece contraria.

Il nostro dissenso

A questi articoli abbiamo da replicare soltanto con la formulazione del nostro dissenso dalle tesi che ci vengono opposte e state, e, e resterà nettissimo; dissenso che è motivato e sostenuto dalle nostre convinzioni e non certo influenzato dalla propaganda altrui.

Appello dell'opposizione cecoslovacca

ROMA — Un appello ai partiti comunisti che avevano seguito con simpatia il movimento della "Primavera di Praga", affinché concordemente con l'atteggiamento di condanna dell'intervento militare assunto dieci anni fa, chiedano ai dirigenti sovietici il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Due bombe a orologeria disinnescate a Tel Aviv

TEL AVIV — Due cariche ad orologeria sono state scoperte ieri nel principale mercato ortofruttaio all'aperto di Tel Aviv.

Cardinali

Il cardinale di Berlino, il cardinale di Colonia, il cardinale di Francoforte sul Reno, il cardinale di Friburgo, il cardinale di Ginevra, il cardinale di Lipsia, il cardinale di Monaco, il cardinale di Parigi, il cardinale di Stoccolma, il cardinale di Vienna, il cardinale di Zurigo, il cardinale di Berlino, il cardinale di Colonia, il cardinale di Francoforte sul Reno, il cardinale di Friburgo, il cardinale di Ginevra, il cardinale di Lipsia, il cardinale di Monaco, il cardinale di Parigi, il cardinale di Stoccolma, il cardinale di Vienna, il cardinale di Zurigo.

Arrestato in Afghanistan il ministro della Difesa

KABUL — Radio Kabul ha annunciato che un tentativo di rovesciare il regime rivoluzionario afgano del presidente Nur Muhammad Taraki è stato fatto fallire dalle forze armate e il ministro della Difesa generale Abdul Kadir è stato arrestato.

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Due bombe a orologeria disinnescate a Tripoli

TRIPOLI — Un diplomatico irakeno è stato ieri assassinato a Tripoli: in circostanze ancora oscure.

Cardinali

Il cardinale di Berlino, il cardinale di Colonia, il cardinale di Francoforte sul Reno, il cardinale di Friburgo, il cardinale di Ginevra, il cardinale di Lipsia, il cardinale di Monaco, il cardinale di Parigi, il cardinale di Stoccolma, il cardinale di Vienna, il cardinale di Zurigo.

Comune di Pieve a Nievole

Il Comune di Pieve a Nievole indurrà prossimamente un appello concorsuale per la progettazione generale di una scuola media con annessa biblioteca comunale e per la costruzione di un primo lotto funzionale di almeno 9 alee, fruente dell'intervento regionale di cui alla legge regionale n. 32/1976, sub L.N. 412 del 5 agosto 1975.

Sull'occupazione da parte delle truppe del Patto di Varsavia

Un'intervista di Gian Carlo Pajetta al TG-1

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

Appello dell'opposizione cecoslovacca

ROMA — Un appello ai partiti comunisti che avevano seguito con simpatia il movimento della "Primavera di Praga", affinché concordemente con l'atteggiamento di condanna dell'intervento militare assunto dieci anni fa, chiedano ai dirigenti sovietici il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Appello dell'opposizione cecoslovacca

ROMA — Un appello ai partiti comunisti che avevano seguito con simpatia il movimento della "Primavera di Praga", affinché concordemente con l'atteggiamento di condanna dell'intervento militare assunto dieci anni fa, chiedano ai dirigenti sovietici il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Appello dell'opposizione cecoslovacca

ROMA — Un appello ai partiti comunisti che avevano seguito con simpatia il movimento della "Primavera di Praga", affinché concordemente con l'atteggiamento di condanna dell'intervento militare assunto dieci anni fa, chiedano ai dirigenti sovietici il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Appello dell'opposizione cecoslovacca

ROMA — Un appello ai partiti comunisti che avevano seguito con simpatia il movimento della "Primavera di Praga", affinché concordemente con l'atteggiamento di condanna dell'intervento militare assunto dieci anni fa, chiedano ai dirigenti sovietici il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta è intervenuto sulla questione cecoslovacca in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello speciale TG15 dedicato al decimo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta è intervenuto sulla questione cecoslovacca in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello speciale TG15 dedicato al decimo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta è intervenuto sulla questione cecoslovacca in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello speciale TG15 dedicato al decimo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta è intervenuto sulla questione cecoslovacca in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello speciale TG15 dedicato al decimo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Una ferita dolorosa che non è stata ancora sanata - « Mi rorore irripetibile » - Il nostro atteggiamento, dal quale

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta è intervenuto sulla questione cecoslovacca in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello speciale TG15 dedicato al decimo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Dopo il veto della Casa Bianca alla vendita di un computer alla Tass

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Dopo il veto della Casa Bianca alla vendita di un computer alla Tass

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Dopo il veto della Casa Bianca alla vendita di un computer alla Tass

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Dopo il veto della Casa Bianca alla vendita di un computer alla Tass

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Dopo il veto della Casa Bianca alla vendita di un computer alla Tass

Guerra dei calcolatori fra Parigi e Washington

PARIGI — Con tutta probabilità, avendo rifiutato di cedere alla azienda sovietica TASS un grande calcolatore elettronico tipo UNIVAC ed avendo fatto pressione sui governi francese, inglese, tedesco e giapponese perché facessero altrettanto, il presidente Carter è caduto in un altro di quegli eccessi di zelo moralistico, che rischiano di alienargli, in piena crisi del dollaro, altre simpatie nell'opinione pubblica americana.

Da parte di 28 personalità iraniane

Una «lettera aperta» a Carter sull'Iran

Il presidente degli Stati Uniti invitato a cessare ogni appoggio al regime tirannico dello Scià - Denunciate le violazioni dei diritti dell'uomo e della Costituzione - Il sistema del terrore poliziesco in vigore da venticinque anni

ROMA — Nel momento in cui le principali città dell'Iran sono scosse dalla protesta popolare, che il regime non riesce a stroncare nemmeno con la legge marziale, e alla vigilia del 25° anniversario del colpo di Stato che instaurò, il 19 agosto 1953, la dittatura rovesciando il regime costituzionale di Mossadeq, riteniamo particolarmente significativa ed illuminante la pubblicazione di ampi stralci di una «lettera aperta» indirizzata al presidente americano Jimmy Carter da 28 personalità del mondo culturale e politico iraniano alla fine di maggio, in relazione al viaggio dello Scià negli Stati Uniti. Il documento, il cui testo viene reso noto adesso, non reca per esteso le firme dei promotori per ovvie ragioni di sicurezza, loro e delle loro famiglie.

«Noi, firmatari di questa lettera aperta — inizia il testo, rivolto come si è detto a Carter — in nome del nostro popolo appreso vogliamo informarla dei numerosi casi di violazione dei diritti dell'uomo in Iran».

«Ci rivolgiamo a Lei perché sia durante la campagna elettorale, sia dopo l'insediamento alla Casa Bianca, ha sempre promesso di schierarsi in difesa dei diritti dell'uomo e d'altra parte appoggiare la politica dello Scià che ha trasformato il nostro paese in un grande campo di concentramento».

«Sì, presidente, come ben sapete lo Scià, nel 1953 è stato riportato sul trono da un colpo di Stato organizzato dal servizio di informazione del vostro paese, la CIA, con la collaborazione dei consiglieri militari americani presenti nell'esercito del nostro paese, rovesciando il governo costituzionale del grande patriota iraniano dr. Mossadeq che venne arrestato. Da quella data lo Scià, per mantenere in piedi il suo regime vacillante e per garantire lo sfrenato saccheggio delle risorse nazionali con l'appoggio del governo USA e l'intervento di migliaia di consiglieri, che di fatto dirigono l'organizzazione criminale della SAVAK, la polizia, l'esercito e la gendarmeria, ha trasformato il nostro paese in un carcere, un luogo di tortura, in un campo di sterminio».

«Questo regime ha cancellato ogni traccia di libertà e di rispetto dei diritti dell'uomo dal nostro paese ed ha instaurato il più terribile sistema di terrore poliziesco. Il regime dello Scià, nel corso di questi 25 anni ha arrestato, torturato e massacrato decine di migliaia di persone di tendenze politiche diverse la cui unica colpa era quella di essere amanti dell'indipendenza e della libertà».

«Sì, presidente, senza dubbio Lei è a conoscenza del fatto che negli ultimi due anni 250 persone sono state fucilate per motivi politici. Il

biardo di dollari del nostro bilancio è destinato al mantenimento dei 30.000 consiglieri americani che controllano e dirigono l'esercito del nostro paese (...).

«Dal gennaio fino al maggio '78 in 26 delle più grandi città iraniane centinaia di migliaia di persone con grandi manifestazioni di protesta hanno dimostrato il loro odio contro il regime tirannico dello Scià. Queste manifestazioni sono state affrontate con una violenza terribile da parte delle guardie armate della SAVAK e dall'esercito. Nel corso di questa repressione cruenta più di mille persone sono state assassinate, alcune migliaia ferite e circa 3 mila persone arrestate, che dovranno essere giudicate da tribunali militari ed attendono una fine dolorosa».

«Questi sono gli ultimi

esempi della "libertà dello Scià" (...).

«Sì, presidente, noi siamo certi che Lei è a conoscenza di tutti i crimini ai danni del popolo iraniano, ma ne durante la sua visita allo Scià a Teheran, né a Washington nel corso del suo ricevimento, Lei ha dimostrato di ricordare le nostre promesse riguardo ai diritti dell'uomo. Come si può conciliare quelle promesse con questo tipo di atteggiamento?»

«Questo suo silenzio è forse in relazione con i 25 miliardi di dollari di armamenti forniti dal suo paese all'Iran negli ultimi sei anni e con le promesse di nuovi acquisti per decine di miliardi di dollari nei prossimi anni?»

«Sì, presidente, sia certo che il popolo iraniano non dimenticherà mai l'abbattimento del regime di terrore dello Scià e la conquista della libertà e dell'indipendenza nazionale e continuerà resistendo a tutti questi crimini, fino alla vittoria finale».

«Questo suo appoggio a questo regime corrotto e di-

Un dibattito destinato ad allargarsi

Fra Marchais e Ellenstein polemica sulle posizioni della sinistra francese

Il PCF rifiuta l'allargamento dell'Europa comunitaria, sul piano interno propone la ripresa del confronto tra socialisti e comunisti

Dal nostro corrispondente
PARIGI — L'allargamento dell'Europa comunitaria alla Spagna, alla Grecia e al Portogallo suscita un intenso confronto, destinato a svilupparsi ed approfondirsi nei prossimi mesi con l'avvicinarsi della scadenza elettorale per l'elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale, tra i due tipi comunisti europei, partendo da punti di vista diversi, conducono analisi altrettanto diverse sulle prospettive di questa futura «Europa a 12». Per questo a quel partito i problemi nazionali, o talvolta soltanto regionali, non possono essere sacrificati ad una «macchia europea» che per ora è soltanto quella dei monopoli e delle multinazionali, il che mette automaticamente in ombra la prospettiva di insieme, quella di un'Europa — come ha dichiarato Berlinguer nella sua recente intervista a «Repubblica» — che dovrà essere il terreno, nei prossimi anni, delle lotte di classe democratiche rinnovatrici e non quelle, di conseguenza, che possono essere escluse le masse lavoratrici di paesi come la Spagna, il Portogallo e la Grecia che escono da più e meno lunghe e dolorose esperienze totalitarie».

Chiamato in causa, una settimana fa, dal segretario generale Georges Marchais nel corso di un dibattito televisivo (vedi «L'Unità» del 12 agosto), lo storico comunista Jean Ellenstein ha replicato con una lunga intervista a «Paris Match» nella quale solleva appunto quelli che per lui sono i due più gravi motivi di inquietudine nelle scelte della direzione del PCF: sul piano internazionale la posizione di rifiuto all'allargamento dell'Europa comunitaria e sul piano interno la ripresa della partita di karate tra comunisti e socialisti a esclusivo beneficio della destra».

A differenza di Althusser, Ellenstein è certamente uno degli attuali comunisti francesi che più hanno contribuito ad affermare e portare avanti la linea del XVII congresso del PCF e per questo egli è stato considerato fino a qualche tempo fa uno dei «arapardisti» di Marchais, l'uomo cui il Partito «permetteva» certe posizioni di punta di carattere esplosivo. Il suo dissenso attuale, che d'altro canto ridimensiona il quadro nel quale egli era stato frettolosamente collocato, verte sugli orienta-

menti, sul modo di applicazione della linea del XVII congresso da parte del gruppo dirigente del PCF.

Sull'allargamento dell'Europa, citando l'interista di Berlinguer alla «Repubblica» con la quale si dichiara d'accordo, Ellenstein afferma che i partiti comunisti europei «non sono capaci di metterci d'accordo, allora l'internazionalismo già fortemente smussato dagli avvenimenti d'Asia e dalle polemiche tra Unione Sovietica e Cina, Jugoslavia e Bulgaria, non sarà più che un record o un insieme di riti». Quel che è necessario è una discussione approfondita tra i partiti comunisti interessati, e che questi partiti capiscano che «dalla loro capacità di trovare soluzioni comuni dipende il destino dell'eurocomunismo. Oggi la lotta di classe si trasferisce in un quadro europeo, cioè nel quadro delle grandi lotte democratiche nell'area e nei continenti di rifugiato pacifico della Spagna nella CEE è una soluzione forse comoda e facile che però non corrisponde alle necessità del nostro tempo».

Ricordiamo, a questo proposito, che Georges Marchais, nel corso del dibattito televisivo qui citato, allorché gli era stata rammentata la pesante accusa di opportunismo elettorale rivolta da un dirigente del PC spagnolo, aveva risposto l'urto alla polemica affermando: «è normale che ci siano divergenze con i comunisti spagnoli su questo problema. Ogni partito comunista elabora la propria politica in modo indipendente e dal punto di vista dell'interesse dei lavoratori, del popolo e della nazione. Di conseguenza le divergenze. Ma ereditiamo questa divergenza non condurrà mai alla rottura dei nostri rapporti tradizionali con il PCF».

La situazione

Questa divergenza è la situazione. L'obiettivo è appena cominciato ed è ancora lontano. Il dibattito è appena iniziato e non si può ancora prevedere se i due partiti comunisti francesi e spagnoli per andare al fondo dei problemi comunisti all'Europa a 12, per risolverli in una prospettiva continentale gli interessi generali e soprattutto per allontanare al più presto i rischi di multinazionali e di lacrazioni fra i partiti comunisti e tra questi e le altre forze europee di ispirazione socialista.

Sul secondo punto, il dibattito all'interno della sinistra francese, Ellenstein ha manifestato un profondo pessimismo. A suo avviso, ciò che oggi conta, ciò che è determinante per la vita politica francese, non è tanto la sconfitta che la sinistra alle elezioni di marzo quantifica la necessità urgente di ricostruire «su basi chiare» l'unità della sinistra. Ma come «perennare»? Cio è possibile, secondo lo storico comunista, soltanto con uno sforzo delle due parti a rinunciare alla polemica.

Ellenstein ritiene che la sinistra francese non sia ancora riuscita a rispondere in modo chiaro e mirato al problema della Francia contemporanea che è diventata una società fortemente urbana, sovra-occupata economicamente e culturalmente. In tale situazione il PCF deve sapere elaborare una strategia di cui il XVII congresso aveva già delineato le grandi linee, che una strategia puntata a creare un socialismo di modello sovietico, né di modello socialdemocratico, l'uno e l'altro avendo esaurito per motivi diversi la carica attrattiva acuta in passato.

Augusto Pancaldi

Alla conferenza anti-razzista di Ginevra

L'Italia condanna l'apartheid

GINEVRA — Il governo italiano condanna l'apartheid, il razzismo e la discriminazione razziale considerandoli orpelli flagranti e deliberati all'umanità tutta intera. Lo ha dichiarato il capo della delegazione italiana ambasciatore Nicola Di Bernardo nel prendere la parola alla seduta plenaria di ieri della Conferenza mondiale contro il razzismo e la discriminazione razziale, in corso al palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra.

Egli ha posto in rilievo la pronta adesione dell'Italia alla risoluzione delle Nazioni Unite del 1972 che proclamò il decennio di lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale.

Nel sottolineare quindi che la discriminazione razziale costituisce una grave attentato alla libertà e all'eguaglianza dell'individuo, Di Bernardo ha dichiarato che il diritto internazionale generale vieta la discriminazione razziale, imponendo a tutti gli stati obblighi vincolanti a salvaguardia dei diritti dell'uomo, obblighi che vari strumenti giuridici, tra i quali spicca la Carta delle Nazioni Unite, si sono incaricati volta a volta di precisare, sviluppare e garantire.

Tuttavia, nonostante i progressi non trascurabili realizzati in questo campo — ha proseguito Di Bernardo — è

giocoforza constatare che in certe regioni del mondo persistono misure discriminatorie, pratiche di segregazione, fenomeni di intolleranza, situazioni di ingegnanza fondate su pretese di supremazia e sull'odio razziale, che rappresentano una sfida inammissibile alla coscienza morale dei nostri giorni.

Il delegato italiano ha quindi ricordato che l'Italia, nel ratificare fin dal 1975 la convenzione sulla discriminazione razziale, è tra i pochi paesi che hanno accettato integralmente la competenza del comitato dell'ONU sulla discriminazione razziale in materia di ricorsi individuali in virtù di tale decisione del governo italiano, tutti gli individui che vivono in Italia potranno rivolgersi al comitato dell'ONU per far valere presunte discriminazioni razziali commesse a loro danno. Ciò potrà avvenire, auspicabilmente, tra breve, non appena almeno altri nove stati avranno riconosciuto insieme con l'Italia la competenza del comitato dell'ONU.

Nel parlare dello specifico problema dell'apartheid, Di Bernardo ha dichiarato che nel celebrare l'anno internazionale contro l'apartheid, è precisa responsabilità della comunità internazionale fare comprendere al governo sudafricano che la politica di di-

Incontri di Pajetta con la LC di Slovenia

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del nostro Partito, nel corso di un breve soggiorno in Slovenia si è incontrato con il compagno Franz Popit, presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti.

Nel corso dei colloqui i compagni Pajetta e Popit si sono scambiati informazioni e opinioni sui problemi attinenti al movimento operaio internazionale e su quelli riguardanti i due partiti.

Esaminando i rapporti tra la Jugoslavia, una particolare attenzione è stata dedicata alle questioni relative all'attuazione del trattato di Osimo e, in special modo, a quelle riguardanti più immediatamente la Repubblica socialista Slovenia e il Friuli Venezia Giulia.

Al termine del suo soggiorno, Gian Carlo Pajetta, che era accompagnato dal compagno Franco Boggiatti, si è incontrato, presso la sede del Comitato centrale a Lubiana, con una delegazione della Lega dei comunisti guidata dal segretario del Comitato centrale Franco Scetoz e composta da altri dirigenti di organismi politici ed economici della Slovenia.

In una atmosfera cordiale è stata espressa, ancora una volta, la reciproca volontà di collaborazione e si sono esaminate le possibilità dei suoi sviluppi concreti.

Occupata l'ambasciata dell'Iran a Bruxelles

BRUXELLES — Per protestare contro i massacri compiuti in Iran dal regime dello Scià, una quindicina di studenti iraniani appartenenti all'associazione degli studenti iraniani (CISNU) ha occupato questa mattina per circa un quarto d'ora l'ambasciata iraniana a Bruxelles. L'occupazione è stata effettuata in occasione dell'anniversario della caduta del regime di Mossadeq avvenuta nel 1953.

I manifestanti hanno innalzato cartelli nei quali chiedevano la fine dello stato di assedio in Iran e la liberazione dei prigionieri politici. Essi sono stati in seguito fatti sgomberare dalla polizia.

L'azione — afferma un secondo documento della CISNU — è stata intrapresa per ricordare che «venticinque anni fa i servizi segreti statunitensi firmarono un colpo di Stato in Iran».

Dal nostro corrispondente

PARIGI — L'allargamento dell'Europa comunitaria alla Spagna, alla Grecia e al Portogallo suscita un intenso confronto, destinato a svilupparsi ed approfondirsi nei prossimi mesi con l'avvicinarsi della scadenza elettorale per l'elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale, tra i due tipi comunisti europei, partendo da punti di vista diversi, conducono analisi altrettanto diverse sulle prospettive di questa futura «Europa a 12». Per questo a quel partito i problemi nazionali, o talvolta soltanto regionali, non possono essere sacrificati ad una «macchia europea» che per ora è soltanto quella dei monopoli e delle multinazionali, il che mette automaticamente in ombra la prospettiva di insieme, quella di un'Europa — come ha dichiarato Berlinguer nella sua recente intervista a «Repubblica» — che dovrà essere il terreno, nei prossimi anni, delle lotte di classe democratiche rinnovatrici e non quelle, di conseguenza, che possono essere escluse le masse lavoratrici di paesi come la Spagna, il Portogallo e la Grecia che escono da più e meno lunghe e dolorose esperienze totalitarie».

Chiamato in causa, una settimana fa, dal segretario generale Georges Marchais nel corso di un dibattito televisivo (vedi «L'Unità» del 12 agosto), lo storico comunista Jean Ellenstein ha replicato con una lunga intervista a «Paris Match» nella quale solleva appunto quelli che per lui sono i due più gravi motivi di inquietudine nelle scelte della direzione del PCF: sul piano internazionale la posizione di rifiuto all'allargamento dell'Europa comunitaria e sul piano interno la ripresa della partita di karate tra comunisti e socialisti a esclusivo beneficio della destra».

A differenza di Althusser, Ellenstein è certamente uno degli attuali comunisti francesi che più hanno contribuito ad affermare e portare avanti la linea del XVII congresso del PCF e per questo egli è stato considerato fino a qualche tempo fa uno dei «arapardisti» di Marchais, l'uomo cui il Partito «permetteva» certe posizioni di punta di carattere esplosivo. Il suo dissenso attuale, che d'altro canto ridimensiona il quadro nel quale egli era stato frettolosamente collocato, verte sugli orienta-

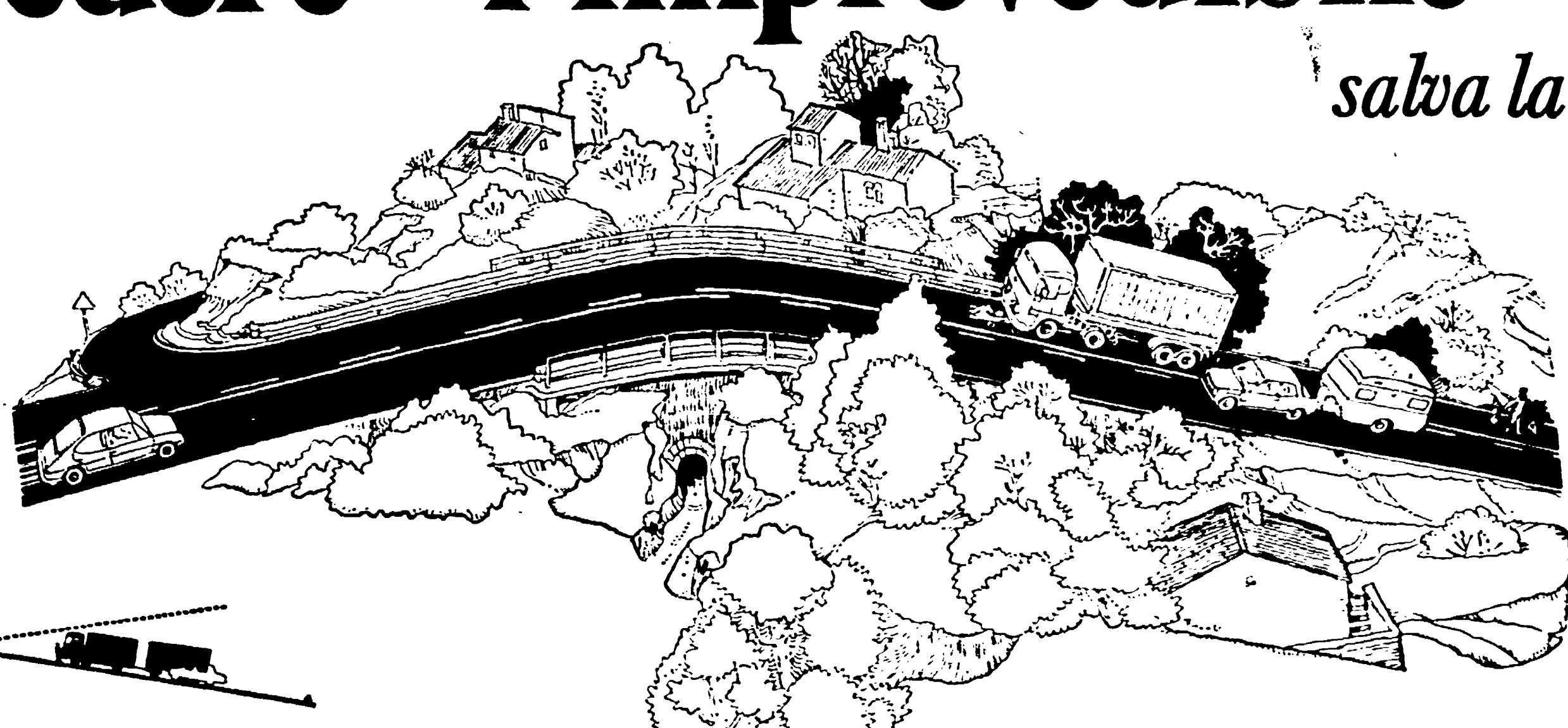
«Denunciamo»

ieri, per altro, a «Radio France», dopo aver contestato alcune affermazioni di Ellenstein, Georges Marchais, ha ribadito in questi termini la posizione del PCF sull'allargamento della Comunità: «bisogna discutare. Noi riteniamo che siamo contrari all'ingresso nella CEE di un paese la cui situazione economica e sociale mette in causa l'interesse dei lavoratori francesi. Non sono pronto a scindarmi e non voglio che il mio popolo, la

sulla strada

prevedere l'imprevedibile

salva la vita



Spesso un dosso nasconde l'imprevedibile

Guarda l'esempio: al di là del dosso un autocarro è fermo per avaria. Un veicolo che sopraggiunge dovrà superarlo invadendo, per necessità, la corsia del senso opposto. Una vettura arriva a

velocità sostenuta nella propria corsia, ma il guidatore non è in grado di vedere cosa c'è dietro il dosso, prima di averne raggiunto la sommità. Si rischia uno scontro frontale.

Come comportarsi? L'automobilista attento prevede

anche situazioni non frequenti come quella ora descritta. In questo caso deve:

- affrontare a velocità di sicurezza la sommità del dosso;
- essere pronto, se necessario, a stringere il margine della carreggiata;
- predisporre a frenare.

Guidare con sicurezza

I casi non prevedibili sono molti e spesso sono causa di gravi incidenti. Guidare con sicurezza vuol dire riflettere e intuire. L'immaginazione aiuta soprattutto a prevedere le situazioni di emergenza che possono derivare

(come in questo caso) anche dalla configurazione dei luoghi.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

Si fermano tre o quattro giorni, moltissimi sono stranieri

I turisti giovani puntano sui campeggi e gli ostelli

In continuo aumento i visitatori al di sotto dei 20 anni - Tutti esauriti in questi giorni i posti in tenda - Nell'ostello di Villa Camerata si è avuta in luglio una lieve flessione - Numerosi i nordici, gli inglesi e i tedeschi

Sacchi colorati sulle spalle, barba, capelli biondi, jeans e una cartina in mano: l'immagine forse è un po' consumata, ma è proprio quella vera delle centinaia di giovani turisti stranieri in giro per le strade e le piazze del centro storico. Agosto, il mese del periodo pasquale, è per il turismo fiorentino il momento dei giovani; in primavera capita da qualche anno di assistere letteralmente ad una invasione di comitive e di scuderesche; l'estate li si vede arrivare più sciolti: o sono soli, o a coppie o a gruppetti di quattro o cinque.



Sacco in spalla, a scoprire la città: ecco due giovani turiste riprese nei giorni scorsi

Italiani e stranieri: il turismo giovane è in continuo aumento negli ultimi anni. Se la storia, i musei e le opere d'arte restano ancora i motivi principali del richiamo di un centro come Firenze altri avvenimenti culturali hanno contribuito recentemente ad accrescere l'interesse per una visita nella città toscana. Vengono in mente le numerose mostre, quelle di Si queiros e degli Alinari dell'anno scorso, le mostre su Brunelleschi di quest'inverno e quelle attuali, da Chiesa al Palazzo Pitti a Dani Karavan e alle suggestive scenografie di Forte Belvedere.

I continui arrivi estivi pongono ogni anno a dura prova i campeggi e gli ostelli. A questi infatti si rivolgono quasi tutti i giovani per il soggiorno turistico nella città. Luglio e agosto sono i mesi del grande pieno, quando i letti e le piazzole non bastano mai.

«I continui arrivi estivi pongono ogni anno a dura prova i campeggi e gli ostelli. A questi infatti si rivolgono quasi tutti i giovani per il soggiorno turistico nella città. Luglio e agosto sono i mesi del grande pieno, quando i letti e le piazzole non bastano mai. I quattro campeggi cittadini da due settimane sono al pieno della loro capacità, anche se il cartello del tutto esaurito è fisso sui cancelli, la sera dopo le sette o le otto difficilmente si mandano indietro i gruppetti o le coppie che arrivano con qualche canovale e tanti sacchi a pelo. La situazione quest'anno è leggermente migliore negli ostelli: fino ad ora è stato sempre possibile offrire un posto agli ospiti. Qual è la clientela degli ostelli? Basta fermarsi una mezz'ora nei dintorni della stazione accanto alle fermate dell'autobus numero 17, quello che porta sul davanti il cartello «Ostel-

lo della gioventù»: vi salgono numerosi i giovani stranieri (col sacco e la cartina). E la conferma viene dalla direzione del complesso di Villa Camerata, l'ostello associato alla federazione internazionale. L'ospite tipo è lo studente straniero: pochi i giovani italiani, quest'anno addirittura non hanno sfiorato il 12-15 per cento, che è la percentuale media toccata nelle stagioni passate. Gli italiani sono

più numerosi nei campeggi, ma c'è anche chi sostiene che ultimamente siano cambiati i loro itinerari, privilegiando i viaggi all'estero. All'ostello si rivolgono numerosi gli inglesi, gli scandinavi, i danesi, gli olandesi, i tedeschi, i francesi, gli americani e, in questi ultimi due mesi anche molti gruppi di israeliani. Questa estate però l'affluenza non ha toccato le punte del '77, anno record in assoluto con 102 mila arrivi.

In luglio c'è stata invece una leggera flessione che non è scomparsa completamente neanche in questi giorni intorno al Ferragosto. Insomma non c'è stato il vero pieno dell'altra estate. Una delle principali ragioni probabilmente va ricercata nel fatto che il tempo a luglio non è stato assai favorevole ai viaggi con i sacchi a pelo sulle spalle. Se la buona stagione regge — dicono all'ostello — chissà che in settembre si assista ad un vero e proprio boom.

In ogni modo tutte le sete in questo periodo, i 500 posti letto sono quasi tutti occupati. Sono stati pochi i giorni nei quali si sono dovuti indirizzare alcuni giovani negli altri due ostelli più conosciuti della città: in pratica dei centri di soggiorno assistiti da religiosi: il centro di ospitalità Santa Monica con 100 posti letto e il centro di ospitalità del Viale dei Mille con 200 posti letto.

L'età media dei frequentatori è di 18-19 anni; non mancano ogni tanto curiose coppie di sessantenni, vecchi soci con tanto di tessera e di regolamento. Normalmente si fermano a Firenze tre o quattro giorni. L'ostello oltre al dormire, duemila lire per notte, serve anche la colazione, 400 lire e la cena, 1800 lire.

I giovani, una volta partiti la mattina per il centro, quattro chilometri dall'ostello, preferiscono pranzare con una pizza o un piatto di spaghetti. Al rientro, dopo la cena, stanchi morti, parlano suonato, cantano a gruppi. Alle 23,30 tutti a nanna; dopo le estenuanti camminate in centro per tutto il giorno era finalmente l'ora.

Il Cosiag propone di costruire pozzi nei «renai»

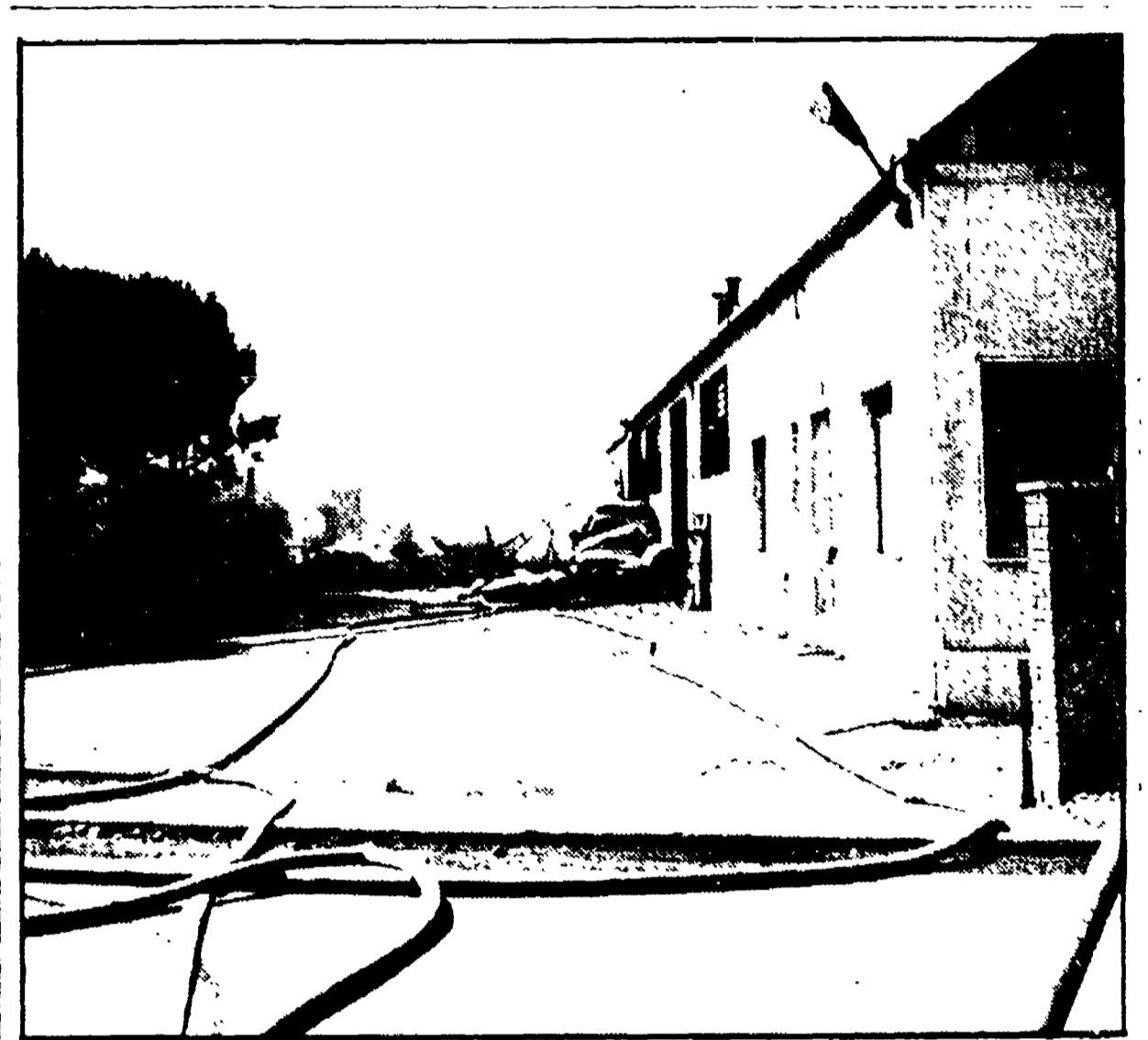
Un piano di approvvigionamento idrico a Signa e Campi Bisenzio

Notevole quantità di acqua, buon livello di depurazione, bassi costi di costruzione e di gestione - Altri sistemi sono troppo costosi o di lunga esecuzione

Che Firenze e dintorni abbiano gravi problemi di approvvigionamento idrico non è una novità, come non è una novità che i tentativi per risolvere tale situazione siano spesso complessi, quasi sempre cari. E' il caso anche dei comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio. In questi tre comuni l'approvvigionamento idrico avviene attualmente quasi esclusivamente a mezzo di pozzi, perforati in alluvioni di scarsa potenza, che producono acqua qualitativamente molto «precaria», affetta spesso da concentrazioni elevate di ferro e manganese, talora di ammoniaca e detergenti sintetici.

Pertanto si rendono necessari i trattamenti depurativi, distribuiti in piccoli ed irrazionali impianti. Inoltre la quantità di acqua ritirabile dai pozzi esistenti sono assai modeste e nettamente insufficienti per la necessità di una popolazione che sta continuamente crescendo.

Di questi problemi si è trovato a farne carico il Consorzio di Acquedotto della Provincia di Prato, della quale fanno parte, dal gennaio scorso, i comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio. A giudizio del Consorzio, infatti, il mezzo attualmente utilizzato per la fornitura di acqua potabile, cioè la costruzione di nuovi pozzi (che riproporrebbero però gli stessi problemi, so-



Tra Comune, sindacati e forze dell'ordine

Nuovo incontro a Montemurlo sul problema degli incendi

Riconfermata la volontà degli operai a continuare la vigilanza l'incendio della vigilia di Ferragosto sarebbe stato doloso

Nuovo incontro, ieri mattina, al comune di Montemurlo tra il sindaco, la Giunta, i sindacati, gli industriali, la polizia ed i carabinieri per esaminare la grave situazione esistente in materia di incendi industriali praticati con il «suegrist», da due mesi a questa parte, di ben tredici aziende tessili. L'ultimo incendio è scoppiato in una sfilatura artigianale la vigilia di Ferragosto.

La presenza nella zona di numerosi operai, che vi lavorano sulle aziende chiuse per ferie, ha impedito alle fiamme di propagarsi, limitando al massimo i danni. Nel corso della riunione sono stati sottolineati dai rappresentanti delle varie categorie la validità delle scelte operate per difendere le aziende ed è stato dato atto ai vigili del fuoco ed alle forze dell'ordine dell'apporto dato a questa iniziativa.

Le organizzazioni sindacali in accordo con le altre forze

presenti hanno riconfermato la volontà degli operai di continuare l'opera di vigilanza, onde poter impedire o almeno limitare i danni degli incendi. E' opportuno, comunque, è stato sottolineato da diversi proprietari di aziende, che la polizia, carabinieri e magistratura riescano al più presto a fare chiarezza su questa situazione che sta divenendo sempre più allarmante e che mette in discussione numerosi posti di lavoro.

Anche nell'ultimo incendio, sembra, come per numerosi altri, che vi sia stato doloso. Infatti le fiamme si sarebbero sprigionate dal lato posteriore dell'azienda, che confina con alcuni campi e canali. Gli inquirenti avrebbero rintracciato sul posto una sfilatura di ferro, usata per infrangere i vetri del magazzino delle materie prime, dove è stato appiccato l'incendio. Si parla anche del ritrovamento di lana per attizzare le fiamme.

Gli inquirenti comunque su questi argomenti mantengono

il più stretto silenzio. Il sindaco, frattanto, per facilitare la vigilanza, ha emesso un'ordinanza in cui si invitano i proprietari degli immobili di qualsiasi tipo a provvedere alla pulizia delle zone adiacenti sia dai rifiuti che dalle erbacce.

Quello che colpisce in tutta questa vicenda è il fatto che nonostante sia in atto in tutta la zona industriale di Montemurlo una stretta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine e di due o tre incendi continuano. Che in una piccola area deve essere costantemente la zona onde potersi muovere.

Gli operai comunque, l'unico deciso di continuare questo tipo di sorveglianza che nel primo fine settimana aveva portato a risultati positivi, a che dopo la ripresa del lavoro che avverrà lunedì prossimo.

Il progetto prevede la tutela del centro storico

Piano del Comune per «proteggere» Certaldo

Il paese di Boccaccio non è compreso tra i 164 comuni toscani che beneficerebbero degli stanziamenti statali e regionali - Vincoli agli edifici e alle zone di maggior pregio artistico e culturale

I turisti, di solito, pronunciano espressioni lusinghiere quando parlano della Toscana. Ne apprezzano il patrimonio storico, i capolavori artistici ed anche, semplicemente, il paesaggio, la caratteristica alternanza di pianure e collinette, la conformazione delle zone di campagna. Non fa della retorica, chi parla con convinzione di un «tessuto da difendere».

La normativa di questa materia sta vivendo alcune significative evoluzioni. I testi base risalgono al 1959, la legge 1497 e la legge 1089; la prima si occupa della tutela dei beni ambientali e della protezione della natura, la seconda riguarda i beni di interesse artistico e storico; entrambe attribuiscono le relative competenze alle Soprintendenze. Ma il decreto presidenziale n. 616 ha trasferito alle Regioni i poteri previsti dalla legge 1497.

La Giunta regionale toscana, a sua volta, ha elaborato una proposta di legge di delega di queste funzioni ai Comuni da sottoporre alla approvazione del Consiglio. La legge 1497, però, opera una «cimita» tra tutti i Comuni: in Toscana, quelli ritenuti meritevoli di tutela sono 164, poco più della metà. Per la legge gli altri non contano, non hanno bisogno di cure e di attenzioni. Tra gli esclusi, c'è anche Certaldo.

«Stranamente», osserva il sindaco, Alfiero Ciomolini — il nostro territorio è stato trascurato dal legislatore. Prima di tutto, le Soprintendenze sono andate al di là delle loro competenze istituzionali, hanno preteso di esprimere il loro giudizio anche per i Comuni non compresi nell'elenco, e, soprattutto, le amministrazioni dei Comuni esclusi hanno provveduto da sole ad imporre dei vincoli per tutelare l'ambiente».

A Certaldo, si è seguita la seconda strada. Il Comune si è dotato di un piano particolareggiato per il centro storico, ha adottato un regolamento edilizio che rende necessario il parere della Soprintendenza del paesaggio e delle strutture nelle zone vincolate in base al piano regolatore generale. Così, nei fatti, la salvaguardia del paesaggio si è realizzata. E lo stesso è avvenuto da molte altre parti.

«Il fatto che le amministrazioni locali siano autorizzate a vincolare — aggiunge il sindaco — è senza dubbio indicativo. Sta a significare che da tempo abbiamo compreso la necessità della difesa dei nostri territori dalle aggressioni edilizie, dalle manie di chi vorrebbe riempire di cemento ogni angolo di verde. Non presumiamo di non avere commesso errori, ma non ci si può accusare di negligenza. Abbiamo dovuto conciliare varie esigenze: impedire depurazioni dell'ambiente, senza bloccare completamente lo sviluppo edilizio. E, per questo sviluppo programmato, ci è rivelato di grande

utilità lo strumento del piano particolareggiato». A Certaldo — chiediamo — cosa c'è da tutelare? Ciomolini non ha dubbi: «Il centro storico, in testa a tutto; i dintorni di Certaldo Alto, in specie il Poggio del Boccaccio ed il Poggio delle fate, due singolari colli di forma tronco conica; la campagna che circonda il centro cittadino, in particolare le zone collinari: non si può consentire che il posto del vigneto sia preso da blocchi di cemento».

Per esercitare le competenze che la Regione sta per delegare, i Comuni devono dotarsi di strumenti adeguati. Su questo punto, tra l'altro, le Soprintendenze avanzano qualche dubbio: temono che manchino i necessari strumenti tecnici e, soprattutto, esprimono riserve in merito all'attribuzione del potere di esaminare i progetti presentati dai cittadini. «Sono dubbi legittimi — dice ancora il sindaco — ma non credo che siano molto fondati. La Regione metterà a disposizione degli enti locali il suo personale tecnico; noi provvederemo ad elaborare altri piani particolareggiati, ed esempio per le zone agricole e per i parchi. C'è da piaciuto alla proposta di legge della Giunta, perché così tutti i poteri in materia urbanistica vengono a concentrarsi nel Comune, mentre alle Soprintendenze rimane la competenza sui singoli beni di interesse artistico e storico, di cui parla la legge 1089».

Resta il problema della scelta delle zone vincolate tra i Comuni toscani, per individuare quelli soggetti a tutela. Gli elenchi si sono dimostrati incompleti, incapaci di fotografare la realtà della regione. In tempi brevi, si dovrà iniziare ad aggiornarli e completarli: per avere un quadro più realistico. «Senza nascondere le difficoltà — conclude Ciomolini — l'idea che la Provincia, imbroccata dalla Giunta Regionale, sia questa giunta il Comune, essendo a diretto contatto con la cittadinanza, potrà operare meglio, in modo più celere, e inquadrando le singole questioni nel generale assetto del territorio».

«Anche qui a Certaldo abbiamo esempi di errori commessi dalle Soprintendenze, non per incapacità, ma semplicemente perché stando a Firenze è difficile prendere in modo giusto una decisione che riguarda un'altra zona: sono stati autorizzati dei lavori che hanno nuociono al paesaggio, e ne sono stati vietati altri che non avrebbero arrecato alcun danno. D'altronde, agli amministratori locali non può che stare a cuore la cura del paese, per renderlo sempre più armonioso».



Variante al piano regolatore di Firenze

L'amministrazione rende noto che sono state adottate alcune varianti al piano regolatore generale del territorio comunale di Firenze (decreto di liberazione n. 630 del 23 giugno 1978, decisione n. 2426 del comitato di controllo in data 19 giugno). In conseguenza della deliberazione ed in ottemperanza alla legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150 art. 9 e successive modifiche, gli elaborati progettuali di modifica del PRG sono depositati nei locali della divisione piani regolatori di via Andrea del Castagno 3 per la durata di 30 giorni a partire dall'8 agosto 1978.

Il periodo di deposito scadrà quindi il giorno 7 settembre, mentre il termine utile per le osservazioni scadrà il giorno 7 ottobre 1978. Coloro che fossero interessati ad avanzare osservazioni alla deliberazione prima citata, enti e privati, dovranno presentarle, redatte su carta bollata da lire 2 mila, presso gli uffici di via Andrea Castagno 3, indirizzati al capo dell'amministrazione comunale.

A settembre la fiera della ceramica a S. Fiorentino

Nei locali dell'Istituto d'arte di Sesto Fiorentino sono in corso di allestimento i lavori della ottava fiera del commercio e della ceramica che già tanto successo ha raccolto nelle passate edizioni.

L'ormai tradizionale manifestazione del settembre settese — la fiera si svolge in fatti nei giorni dall'1 al 10 settembre — vede quest'anno, accanto alla esposizione di prodotti commerciali ed alla rassegna della celebre produzione ceramica della zona e della provincia, per la prima volta la partecipazione di produzioni ceramiche di ogni parte d'Italia.

Il sindaco contro le atrocità in Bolivia

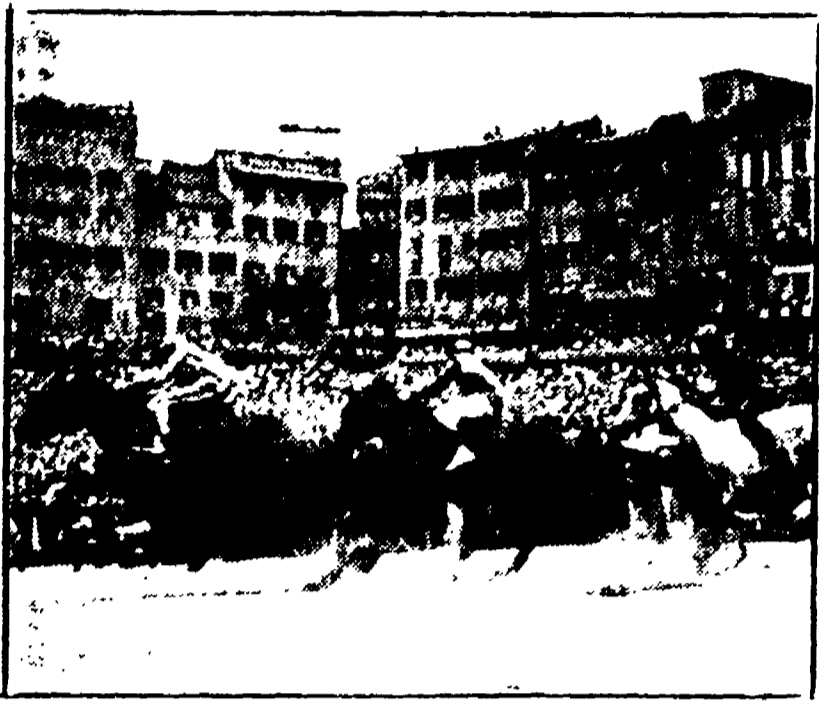
Il ministro degli Affari Esteri, on. Arnaldo Forlani, ha risposto al sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, che nei giorni scorsi gli aveva inviato un telegramma per sottolineare la necessità di un intervento contro le atrocità che tentano commesse in Bolivia.

Nel suo messaggio Gabbuggiani esprimeva la preoccupazione dell'intera città di Firenze e delle sue forze democratiche, per gli «atrocità delitti e l'assoluta disprezzo dei principi di libertà e di democrazia» perpetrati nel paese sudamericano ed auspicava un intervento del governo italiano per contribuire a ripristinare i diritti umani in quel paese.

La vittoria della Pantera in un'edizione «particolare»

Per il Palio e scoccata una nuova era

Una giostra di incidenti e scherzi nei giorni della corsa dell'Assunta. Lo sfortunato cavallo del Bruco, azzoppato, ucciso il giorno della gara



Siena - La bravura di Cianchino e Bastiano, la sfortuna del Bruco, il coraggio di Ercolino, la sconfitta di Aceto, hanno caratterizzato questo palio di agosto. Cianchino, al secolo Salvatore Ladi, ha vinto da campione per la contrada della Pantera battendo a capofitto per tre giri su e giù per le curve di San Martino e del Casato. Silvano Vigni, detto Bastiano, per l'occasione fantino del Nicchio, lo ha incalzato a morte fino all'ultimo: la corsa spericolata dei due giovani astri nascenti della piazza ha forse aperto una nuova era del Palio. L'era dei giovani.



Un momento drammatico del Palio di ieri: il fantino dell'Onda a terra, col cavallo piegato sul canapè. A sinistra: la piazza del Palio gremita di folla come ogni anno

Nella Pantera c'è festa. E saltano i contraddittori che per tutta la notte hanno girato per la città con i tamburi e le bandiere inneggiando alla vittoria del loro fantino Cianchino e del cavallo Urbinio e alla conquista del Dragone. Il fantino è stato dipinto dal pittore Alberto Sighi, mentre i lupatoli, eterni rivali dell'Istrice, cantano la sconfitta di Aceto e di Rimini per i colori di Camollia: nella Luna è tutto un brulicare di ombrelloni, di sedie a sdraio, di uomini in costume da bagno, con un evidente riferimento di stoffa per le curve. Il cavallo si impenna e il fantino carico di ornamenti e di pesanti stoffe si ribalta sulla pista. Qualcuno, in una scena che ha del comico più che del tragico, intravede un «segno» del tramonto del grande fantino.

Il Palio. Ercolino, dopo alcune impreviste cure, si salpa a cavallo e condurrà una coraggiosa corsa di rimonta, ma le tinte di una costola fratturata e numerose escoriazioni al volto gli impediranno di correre come sarebbe. Anche durante il cortico scontro l'irrequietezza dei cavalli ha provocato numerosi incidenti. Prima la Balzana, l'emblema di Siena e della sua antica Repubblica, finisce nel tutto inaffiato di fresco: il vessillifero che la reca scivola dal cavallo normanno che monta e che a sua volta cade sopra le gambe del cavaliere. Anche il fantino Aceto, che sfilò sul cavallo di parata dell'Istrice, finisce a terra. Il cavallo si impenna e il fantino carico di ornamenti e di pesanti stoffe si ribalta sulla pista. Qualcuno, in una scena che ha del comico più che del tragico, intravede un «segno» del tramonto del grande fantino.

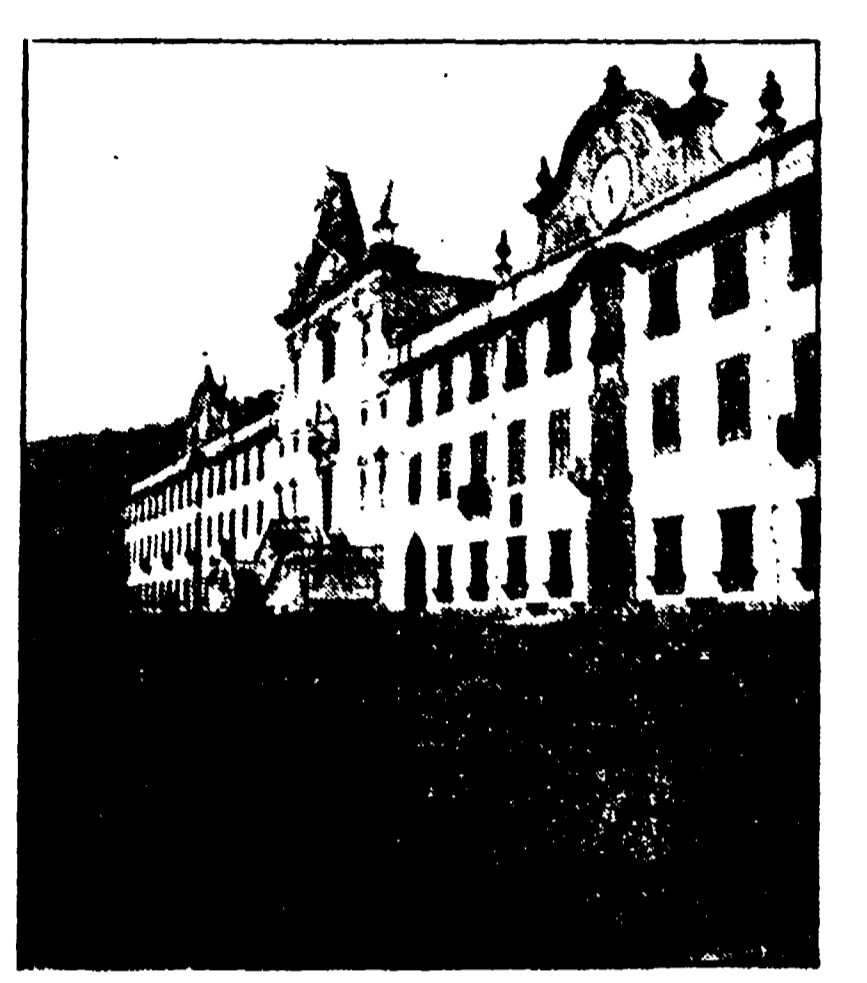
Sandro Rossi

Evitato il rischio che si trasformasse in «condominio»

Il convento di Nicosia è passato allo Stato

I frati, proprietari di un'ala, sembravano decisi a vendere - Ora l'intero edificio è stato acquisito dal Ministero dei Beni Culturali - L'iniziativa degli ultimi mesi

I timori erano stati molti: c'era anche chi sospettava che l'antico convento di Nicosia sarebbe sorto un condominio a tre parti, con un'ala per il comune di Calci e poi la soprintendenza ai monumenti, la Provincia, la Regione. L'università, si erano schierati in difesa dell'imponente monumento, perché non venisse divorato dalla speculazione. La notizia è di questi giorni: il ministero dei beni culturali e ambientali ha deciso di acquistare il convento di Nicosia. Il testo del decreto è già stato firmato dal ministro. Il convento di Nicosia, in provincia di Pisa, è un edificio di notevole interesse storico-artistico. L'ala acquistata dal ministero è quella che era stata acquistata dal comune di Calci. L'intero edificio è stato acquisito dal ministero dei Beni Culturali. L'iniziativa degli ultimi mesi.



NELLA FOTO: Una suggestiva immagine della Certosa di Calci, in provincia di Pisa, acquistata dallo Stato.

La lettera di un gruppo di campeggiatori

La parola a chi sta sotto alla tenda

Cosa ne pensano sul futuro dei campeggi - Un turismo «a buon mercato»

Il quadro dell'inchiesta che abbiamo condotto sul «problema campeggio», pubblichiamo la lettera di un gruppo di campeggiatori di Donoratico. Siamo un gruppo di campeggiatori, alcuni dei quali fanno del turismo all'aria aperta da oltre 20 anni. Ci rivolgiamo al nostro giornale per avere cortese ospitalità nella pagina regionale della Toscana ed esprimere alcune opinioni sui problemi affrontati dal campeggio. Il campeggio è un fenomeno di massa, e della storia più recente. In qualche delle tesi espresse da alcune associazioni o singoli, è la superficialità con la quale talvolta si condanna la pratica del campeggio. In realtà, non si può parlare di un fenomeno di massa, ma di un fenomeno di qualità. Il campeggio è un fenomeno di qualità, che si è sviluppato in parallelo con il turismo di massa. Il campeggio è un fenomeno di qualità, che si è sviluppato in parallelo con il turismo di massa.

Grandi folle ai festival dell'Unità

Antonello Venditti stasera a Viareggio

Petruccioli apre domani il festival di Venturina - Le iniziative in tutta la Toscana

Il festival dell'Unità di Viareggio, allestito nella zona dello Stadio del Pini ha un programma per oggi, alle 21 al Palasport il concerto di Antonello Venditti. Il festival dell'Unità di Viareggio, allestito nella zona dello Stadio del Pini ha un programma per oggi, alle 21 al Palasport il concerto di Antonello Venditti. Il festival dell'Unità di Viareggio, allestito nella zona dello Stadio del Pini ha un programma per oggi, alle 21 al Palasport il concerto di Antonello Venditti.

Il «santone» dell'Amiata, Davide Lazzaretti, ricordato in una mostra

Cent'anni fa uccisero il profeta

Ad Arcidosso oltre duemilacinquecento persone hanno visitato i cimeli del discusso personaggio. E' stata inaugurata anche una lapide - Riscoperti nelle soffitte numerosi ricordi dei lazzarettisti

La «Mostra storica su Davide Lazzaretti», allestita ad Arcidosso dal Canzoniere Internazionale e dal Comune, che dette il nome al festival, ha avuto un imprevisto successo. Da lunedì sera 2.500 persone hanno visitato la sala del Consiglio comunale dove sono esposte le opere di Davide, i libri scritti su di lui, alcuni cimeli che si pensano perduti e i suoi portafogli, la medaglietta della prima comunione, il rosario della madre, Carlo, due berretti che furono usati per la processione dell'agosto 1878. La genesi della mostra è stata raccontata da un gruppo di lavoro che ha raccolto i cimeli del profeta, il materiale appartenente a Don Filippo Imperatori, suo principale collaboratore, alcuni quadri del Gragnoli e del Cosini (principali pittori di Lazzaretti), e dove sono anche esposte alcune fotografie di diapositive su luoghi della vicenda. Insomma una mostra che occupa tutta la sala del consiglio e che avrà avuto il successo di molte più.



Nella foto: i costumi dei «lazzarettisti», esposti nella mostra che si sta svolgendo in questi giorni ad Arcidosso.

Nella zona di Radicondoli presso Pontedera

Una coop per rilanciare l'agricoltura

PONTEREDERA - Un tentativo di affrontare i problemi dell'agricoltura si è avuto a Radicondoli, comune della provincia di Siena, ai confini con la Valdicorona, che da sempre ha avuto una economia agricola. Si è da un anno che si sta costituendo una cooperativa agricola che ha acquistato terreni a basso e altissimi per circa 5 mila ettari, e grazie a sostanziali finanziamenti ha operato investimenti che non hanno portato quei risultati che si potevano sperare. Fra l'altro, anche i importanti attrezzature di cui questa azienda dispone sono scarsamente utilizzate, per cui è in atto una rivendicazione per il trasferimento di questi terreni alla Regione per affidarli poi in gestione, con concreti piani di sviluppo, ad una cooperativa agricola, sorta nel 1974. La possibilità di operare concretamente, la cooperativa «G. Bossaglia» l'ha avuta.

La cooperativa ha iniziato la fase operativa e si è assicurata terreni coltivabili per circa 250 ettari da accorpate al demanio regionale, per cui sono stati realizzati lavori di apertura di strade di pertinenza, opere di irrigazione, opere di abbassamento, avvio della trasformazione del bosco da ceduo ad alto fusto, con la semina dei primi 80 ettari di terreno. Così i soci sono passati dai 25 attuali ai 75 attuali, i lavoratori addetti da 20 a 27, e recentemente è stato assunto un tecnico e 5 operai mentre è stato costituito un primo parco macchine (3 trattori, furgone, antinebbia, pulmino per trasporto operai). Si punta a coltivare i 300 ettari di terreno e si acquisteranno i primi capi di bestiame per l'allevamento.

Ivo Ferrucci

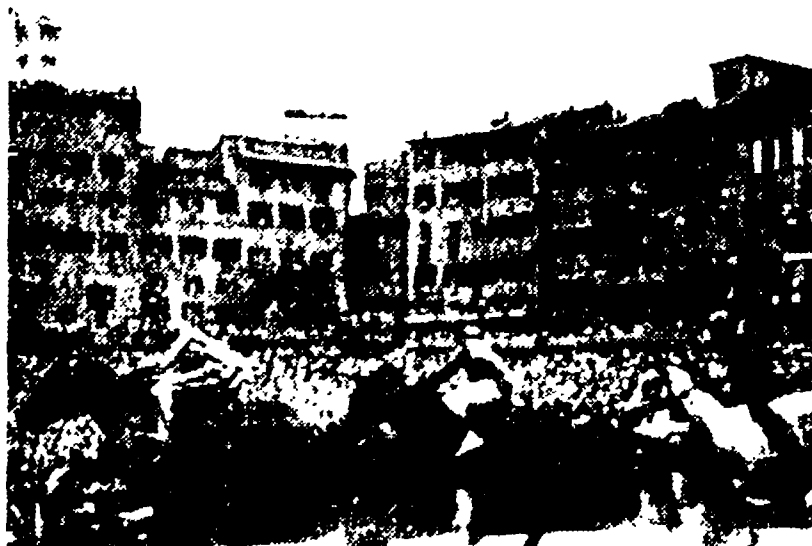
I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan cities including Pistoia, Lucca, Empoli, Camaiore, Poggibonsi, Livorno, Massa Carrara, and Viareggio. Each entry includes the cinema name, showtimes, and featured films.

La vittoria della Pantera in un'edizione «particolare»

Per il Palio e scoccata una nuova era

Una giostra di incidenti e scherzi nei giorni della corsa dell'Assunta. Lo sfortunato cavallo del Bruco, azzoppato, ucciso il giorno della gara



Un momento drammatico del Palio di ieri: il fantino dell'Onda a terra, col cavallo piegato sul «canapé». A sinistra: la piazza del Palio gremita di folla come ogni anno

SIENA — La bravura di Cianchino e Bastiano, la sfortuna del Bruco, il coraggio di Ercolino, la sconfitta di Aceto, hanno caratterizzato questo palio di agosto. Cianchino, al secolo Salvatore Ladi, ha vinto da campione per la contrada della Pantera, battendo a capofitto per tre giri...

Nella Pantera c'è festa. E subito i contraddittori che per tutta la notte hanno girato per la città con i tamburi e le bandiere inneggiando alla vittoria del loro fantino Cianchino e del cavallo Urbino...

Si dice a Siena, ha fatto capofitto, ha vinto cioè due volte di seguito nello stesso anno. E' lui, oggi, il cavallo da battere: mentre alle sue spalle cercavano spazio invano i quotati Rimini e Panezio...

Sandro Rossi

Evitato il rischio che si trasformasse in «condominio»

Il convento di Nicosia è passato allo Stato

I frati, proprietari di un'ala, sembravano decisi a vendere - Ora l'intero edificio è stato acquisito dal Ministero dei Beni Culturali - L'iniziativa degli ultimi mesi

I timori erano stati molti: c'era anche chi sospettava che nell'antico convento di Nicosia sarebbe sorto un condominio. I frati erano decisi a vendere la loro parte. Ma il comune di Calci e poi la soprintendenza ai monumenti, la Provincia, la Regione, l'Università, si erano schierati in difesa dell'imponente monumento...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- TEATRI
TEATRO GIARDINO L'ALTO MODO
TEATRO ROMANO
FIRENZE ESTATE '78
TEATRO IL LIDO
TEATRO IL BOSCHETTO
PISCINE
DANCING
CINEMA
ARISTON
ARLECCHINO SEXY MOVIES
CAPITOL
CORSO
EDISON
EXCELSIOR
GAMBRINUS
METROPOLITAN
MODERNISSIMO
OCEAN
PUCCINI
STADIO
UNIVERSALE D'ESSAI
VITTORIA
ALBA

Il «santone» dell'Amiata, Davide Lazzaretti, ricordato in una mostra

Cent'anni fa uccisero il profeta

Ad Arcidosso oltre duemilacinquecento persone hanno visitato i cimeli del discusso personaggio. E' stata inaugurata anche una lapide - Riscoperti nelle soffitte numerosi ricordi dei lazzaretisti

La «Mostra storica su Davide Lazzaretti», allestita ad Arcidosso dal Comune di Arcidosso e dal Comune di Siena, ha avuto un imprevisto successo. Da lunedì sera 2.500 persone hanno visitato la mostra...



Nella zona di Radicondoli presso Pontedera

Una coop per rilanciare l'agricoltura

PONTEREDERA — Un tentativo di affidare in positivo i problemi dell'agricoltura si sta attuando in questa zona della provincia di Siena, ai confini con la Valdelsa, che da sempre ha avuto una economia agricola...

La disgregazione della agricoltura in questa zona è stata più rapida che altrove, perché il lavoro dei campi e la cura dei boschi, fatta col sistema della mezzadria, non consentiva ai contadini condizioni possibili di vita.

La cooperativa ha iniziato la fase operativa e si è associato un tecnico e 5 operai. Il problema è stato costituito in primo parco macchine (5 trattori, furgone, antinebbia, pulmino per trasporto operai).

Ivo Ferrucci

Le vacanze nelle località della Campania / 6

Ascea: turismo caos per tre mesi l'anno

Strutture assolutamente insufficienti - Si accentua in questo periodo il fenomeno della congestione delle coste e dello spopolamento delle zone interne - I guasti della speculazione

In Irpinia già 25 manifestazioni

Forte successo dei festival dell'Unità

È estate particolarmente felice per i festival dell'Unità in Irpinia. Sinora, cioè da fine luglio a Ferragosto, se ne sono svolti venticinque compreso il secondo festival di gioventù comunista che si è tenuto a Frigento del 26 al 30 luglio. Per questa settimana ne sono in programma o sono in corso di svolgimento altri cinque: quelli di Serino e Montecarlo che, iniziati ieri e conclusi domenica 20. Altre decine di feste della nostra stampa sono ancora in cantiere per l'ultimo scorcio di agosto e gli inizi di settembre, ma cui seconda metà (la data non è stata ancora definitivamente fissata) dovrebbe tenersi ad Avellino anche il festival diocesano. Riguardo a quest'ultimo, bisogna segnalare un fatto particolarmente importante: invece che con la nostra tradizione, nella villa comunale, la «città della» sarà al festival nel centro storico di Avellino: è questo un modo attraverso cui i comunisti intendono riproporre - in coerenza con quella che è una loro elaborazione e battaglia politica - il problema della rinascita socio-economica e civile di questi così grossi nuclei storici del capoluogo irpino, ricca di tradizioni e di significative opere d'arte, in perpetua attesa di restaurazione. Tornando ai festival locali, bisogna notare - come giustamente suggerisce il compagno Marino Magno, responsabile della commissione stampa e propaganda della federazione - la grande, talvolta eccezionale partecipazione popolare che andiamo registrando. Una partecipazione che, beninteso, è diventata più forte e generalizzata. A ciò concorrono, in

ASCEA - Quasi dieci chilometri

Quasi dieci chilometri di litorale, quelli tra Casalvelino Marina ed Ascea, stanno pian piano vedendosi sfuggire «tra le mani» il sogno per questo paese, che è molto vicino alla realizzazione - di acquistare un rilievo, come località turistica, ed livello nazionale ed europeo. Questa tendenza che sembra confermata da un'attenta osservazione delle caratteristiche del flusso turistico in questa zona del Cilento negli ultimi due anni. Anche se numericamente è per ora impossibile fornire dati precisi, le presenze sembrano essere quest'anno in diminuzione e lontane dalle cifre superiori all'ordine dei centinaia di migliaia di turisti, raggiunti negli anni passati. Si tratta di una tendenza, ma certo è che tedeschi e francesi, negli anni passati assai numerosi insieme a romani e veneti, cominciano oggi ad abbandonare il golfo di Vella. Reso invece fedeli alla zona ed in qualche misura aumentano le correnti turistiche interne alla Regione Campania con una prevalenza nettissima di napoletani. Probabilmente, per gli operatori turistici, per le Regioni e per i due enti locali è giunto il momento di domandarsi come è possibile intervenire e cosa fare per risolvere le sorti del turismo della zona.

Per chi si interroga al quale sia il tipo di turismo praticato in questa zona, la stessa struttura e la «vita» estiva di Ascea e Casalvelino possono fornire una prima risposta. Il modo marginale e classico città fantasma, d'estate spaventoso carnaio, Ascea Marina - un paesino a ridosso delle famose rovine della greca Vella - vede la propria vita ritmata dalla spiaggia all'antica strada centrale e da questa di nuovo alla spiaggia. Si spostano, così, decine di migliaia di persone gravitando sempre su una struttura urbana angusta, per qualche verso raderata, insomma incapace di sostenere il peso di una così grande massa di turisti. Per contro Ascea paese, arrampicata sulla collina alle spalle della frazione, è cambiata solo in modo marginale, mantenendo la sua fisionomia di piccolo paese con poche migliaia di abitanti. Negli ultimi sei anni intorno al piccolo nucleo di case di proprietari di Ascea Marina, si è sviluppata selvaggiamente la speculazione edilizia che ha stravolto l'aspetto e la fisionomia della piccola frazione creando una intralciata rete di villette e semi villette. Macchine e pedoni ingaggiano giorno per giorno una guerra selvaggia per acquisire il diritto a percorrere quell'unica antica via centrale sulla quale affacciano tutti i negozi (tranne i gestiti, se si fa eccezione per quelli di alimentari, da gente del posto).



per un'abitazione di quattro vani arriva anche a 800 mila lire è uso corrente.

Questo è l'aspetto più lampante di quanto è accaduto in questa zona della CGIL - della legge che speculatore di ogni risma e in qualche caso come la speculazione all'ingrosso della filosofia della seconda casa, hanno imposto. Così sono state poste le basi per un turismo privo di struttura, di alberghi, di camping che, se esistono, praticano prezzi esosi, mantengono sempre bassa la propria tenerezza ricettiva, non fornendo alla fine un servizio adeguato. Eppure, il turismo nel golfo di Vella, come in tutto il Cilento ha assunto negli ultimi anni una caratteristica precisa: quella del camping, divenendo in questo senso rigoglioso, e per la speculazione edilizia come per i pochi villaggi «esclusivi», da

TACCUINO ESTATE

In giro per i musei

- Museo Nazionale di Napoli. Piazza Museo. È il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte dei Farnese di Parma, bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepolti di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma, collezioni di civiltà etrusche ed egiziane. Orario: feriali: 9.14, festivi: 9.13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150 (festivi L. 75, domenica gratuita).
Museo e Gallerie nazionali di Capodimonte (Napoli). Complesso la Galleria nazionale che è fra le maggiori d'Italia. Una cospicua raccolta di pitture dei maestri napoletani del 600 e del 700, la galleria dell'800, il museo con farnesiani, le porcellane, gli arazzi, i bronzi, ecc. Orario: feriali: 9.14, festivi: 9.13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 160, festivi L. 75, domenica gratuita.
Museo nazionale di San Martino (Napoli sulla collina di Sant'Elmo al Vomero). Composizione testimonianze dell'arte, della storia e della vita di Napoli dal '500 ad oggi: «cineci», quadri, collezioni di pitture napoletane dell'800. Orario: feriali: 9.14, festivi: 9.13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuita.
Museo Pignatelli (Napoli, via Riviera di Chiaia 135). Collezione di porcellane, mobili dell'800, arredamenti. Orario: feriali: 9.14, festivi: 9.13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi e domenica L. 50.
Appartamento storico del Palazzo Reale (Napoli, piazza Plebiscito 1). Pregevoli raccolte di oggetti d'arte mobili, dipinti, sculture e porcellane dell'ex regno delle Due Sicilie. Orario: feriali: 9.14, festivi: 9.13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi e domenica L. 50.
Museo Civico «Gaetano Filippi» (Napoli, via Duomo). Armeria, collezione di mobili e porcellane. Orario: feriali: 9.30-14, festivi: 9.30-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali e festivi L. 100.
Pinacoteca dei Gerolomini (Napoli, via Duomo 142). La più antica raccolta recentemente restaurata e sistemata: comprende dipinti del '500 e del '600. Orario: feriali e festivi ore 9.30 e 16.20. Ingresso gratuito.
Castelnuovo (Napoli, Piazza Municipio, comunemente chiamato Maschio Angioino). Edificato tra il 1278 e il 1329 da Carlo d'Angiò. Altissimo arco di trionfo di Francesco Laurana; all'interno: la Sala dei Baroni di Carlo I e II, il Comune di consiglio comunale, e la cappella Palatina del '500. Visita libera.
Cappella Sansevero (Napoli, via Francesco 135). Sculture, nei pressi di P. San Domenico Maggiore. - L'interior è ricco di decorazioni e contiene alcune famose sculture come la «Cristo velato» del Sammartino e la «Pietà» del Ceccano. Orario: feriali: 10.30-13.30, 17.30-19.30, festivi: 11-11.30. Tariffa: feriali e festivi L. 300 - Studenti e comitive L. 200.
Cattedrale di San Gennaro (Napoli, Capodimonte). Ingresso dalla sinistra della chiesa del Buon Consiglio al Fondo di Capodimonte. Si tratta di due basiliche adorne di pitture paleocristiane, dove furono sepolti vescovi e duchi dell'epoca bizantina. Orario: sabato, domenica e festivi, dalle 9.30 alle 11.45. Tariffa: L. 600.
Antiquarium di Pozzuoli. - Riunisce numerosi reperti e opere provenienti dagli scavi archeologici del Campi Flegrei. Orario: chiusura un'ora prima del tramonto.
Antiquarium di Castellammare. - Antiquarium di Castellammare Stabia, a uno dei più ricchi della Campania. In particolare vanno menzionati gli splendidi dipinti parietali, stucchi e conservati nel museo stabile, che completano con la loro concreta testimonianza ricca di suggestioni, le conoscenze che abbiamo dell'arte romana.
Museo del Duomo a Salerno. - Museo di Salerno, avori, bronzi, miniature, nonché monete romane greche, non nobilitate e normanne, ceramiche, ecc. All'esterno frammenti di sculture e lapidi, urne e sarcofagi romani.
Museo provinciale di Salerno (via S. Benedetto). Vi sono testimonianze delle varie civiltà succedutesi nel Salernitano dalla preistoria alle epoche recenti. Orario: 9.14.
Tariffa ingresso libero.
Museo di Paestum. - Complesso alla zona archeologica di Timpoli di cui conserva eccezionali reperti come la «Tomba» di Paestum.
Museo di Eila. - Ha sede nella Torre Medievale presso gli scavi dell'antica colonia fenicia di Vella. La civiltà è inter-sassanica.
Museo dell'Agro Picentino. - A Pontecagnuolo, recentemente aperto, raccoglie e illustra testimonianze archeologiche dal 2000 a.C. ritrovate nella piana Picentina, ricca di necropoli.
Museo provinciale Irpino (Avellino). - Raccolge i reperti preistorici della provincia dal neolitico all'età della bronzo e del ferro.
Museo del Sannio (Benevento). - Una serie di importanti ritrovamenti preistorici e delle epoche successive effettuate nel territorio.
Reggia di Caserta. - Interessanti le visite alla Pinacoteca, al Museo e al Parco Vignali.
Museo campano di Capua. - Testimonianze della presenza di etruschi, greci e sanniti un lavoro di IV secolo a.C.

Disegno di legge regionale

Anemia mediterranea: 5 centri in Campania

La giunta regionale ha approvato un disegno di legge che prevede l'istituzione di centri di medicina sociale per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle microcitemie e delle forme affini, cioè dell'anemia mediterranea. Si tratta di una malattia che è presente in ogni regione con una frequenza che va dal 0,4 per cento a punte molto elevate e con una percentuale che oscilla tra il 10 ed il 25 per cento nell'Italia meridionale ed insulare. Per quanto riguarda la Campania la microcitemia interessa almeno il 6 per cento della popolazione (almeno 300.000 soggetti) mentre i malati più gravi (colti affetti da morbo di Cooley) sono circa 300. Nella ubiquazione dei centri si è tenuto presente della frequenza della malattia sul territorio regionale e, quindi, della presenza preoccupante di focolai nelle province di Napoli e Caserta. In particolare a Napoli è stata prevista la istituzione di due centri, in considerazione del fatto che la quasi totalità dei malati del morbo di Cooley esistenti in Campania sono in cura già da tempo presso l'ospedale Cardarelli ed il Policlinico. Oltre a due in Napoli, gli altri tre centri sorgeranno ad Avellino, Caserta, e Salerno. Il centro dell'ospedale Cardarelli coordinerà l'attività di tutti i centri. Presso il Policlinico, invece, sarà effettuata la diagnosi prenatale delle microcitemie. La spesa prevista per il primo anno ammonta a 900 milioni, mentre per gli anni successivi è stato valutato un onere di 700 milioni.

Produceva alcool per liquori

Alambicco da 10 quintali nella fabbrica clandestina

Il laboratorio in un casolare alla periferia di Saviano - Sequestrati 500 litri di alcool già pronti per la vendita - Il proprietario è stato denunciato

Un singolare produttore di alcool puro di contrabbando per liquori è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Marigliano, agli ordini del capitano Modugno. Abbiamo usato l'aggettivo «singolare» perché l'uomo che produceva l'alcool era un misogino che lavora da solo e che vive in una roulotte accanto al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe, muratore. Abita a Saviano in via Tappia, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna. Il Sommesse aveva impiantato un laboratorio perfettamente funzionante e anche di dimensioni notevoli. La caldaia dell'alambicco è in grado di trattare ben dieci quintali di prodotti da cui ricavare l'alcool puro. Nel casolare, oltre la macchina per la distillazione, sono stati rinvenuti anche numerosi fusti contenenti sostanze alcoliche accento al casolare che aveva trasformato in laboratorio per la distillazione. Si tratta di Salvatore Sommesse di 54 anni, celibe,



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Dalle spiagge dorate della costa Smeralda... Un controesodo meno micidiale? Il ritorno dalla Sardegna sarà più scorrevole e porterà meno disagi - Il peggio previsto tra oggi e domani - I posti disponibili

Un controesodo meno micidiale?

Il ritorno dalla Sardegna sarà più scorrevole e porterà meno disagi - Il peggio previsto tra oggi e domani - I posti disponibili

Non sarà per il turista medio un'avventura. I funzionari della Tirrenia e dei traghetti delle Ferrovie dello Stato inviano alla prima linea i pneumatici di riserva... indubbiamente precisi: sulla linea Olbia-Civitavecchia...

È vero che da qui al 31 agosto si registra il tutto esaurito. Sempre meno, insomma, sono coloro che vanno in vacanza senza prenotare o affidandosi all'improvvisazione. Gli stessi giovani che partono con l'obiettivo di trascorrere il periodo estivo a stretto contatto con la natura...

Da Monopoli è fra otto giorni che si trova nei magazzini dei comuni costieri... Attilio Gatto

tra organizzazioni sindacali e associazioni esportatori ortofruttaiole... Dal nostro inviato

Dal nostro inviato

MONOPOLI — I comuni di Monopoli, in provincia di Bari, e di Cisternino, in quella di Brindisi, sono molto indicati per compiere una verifica dei primi risultati della lotta unitaria intrapresa con maggior vigore dai sindacati con l'allegra reclutamento della mano d'opera agricola...

re ove si svolge quest'attività, si cerca in tutti i modi di sfuggire agli accordi. Diverso sotto molti aspetti la situazione a Cisternino... Come si potrà cacciare in Sicilia

PALERMO — Si aprirà fra nove giorni l'attività venatoria in Sicilia, a partire cioè dal 27 agosto... Come si potrà cacciare in Sicilia

del collocamento. I quali, baciati da un'esplosione demografica, questa volta la popolazione è sbarcata nelle campagne...

Forti proteste dei sindacati per gli « incidenti » provocati dalle esercitazioni NATO

In Sardegna non si può andare avanti così: un giorno tre missili, un giorno un siluro

Il compagno Mulas: « Appare ormai chiaro che nulla è stato fatto e nulla si intende fare per evitare il ripetersi di simili infortuni » - Non convincente risposta dell'ammiraglio Balzano ad una richiesta del compagno Macciotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Non si sono ancora spente le polemiche suscitate dal grave incidente della scorsa settimana nelle campagne tra Samassi e Serramanna, che nuovi episodi sono sopraggiunti a creare tensione e ad aumentare l'allarme. Un siluro vagante lungo circa 50 metri per 80 centimetri, e del peso di svariate quintali, è improvvisamente spuntato, l'altro ieri, fra i bagnanti che si rinfrescavano nel mare di Teulada...

massi e Serramanna, i tre missili perduti la settimana scorsa da un aereo tedesco durante una esercitazione NATO. Entrambi i fatti hanno suscitato vibranti proteste e dure reazioni da parte della popolazione e delle amministrazioni interessate... Numerose perplessità

la sicurezza. È necessaria un'azione concreta per porre fine a questo intollerabile stato di cose che provoca danni incalcolabili nella nostra economia e, particolarmente, al turismo, oltre a creare una vera e propria psicosi da stato di guerra tra gli abitanti di Teulada e di altre zone della provincia di Cagliari... massime autorità militari e civili continua a destare perplessità...

competenza in ordine alla convocazione. E' da osservare, peraltro, che l'ammiraglio Balzano, oltre che presidente del comitato partitico, è anche il comandante del comando militare marittimo autonomo della Sardegna ed è l'ufficiale superiore più anziano tra quanti prestano servizio nella nostra isola... « Grave è anche l'atteggiamento del presidente della Regione on. Soddu. Da ormai una settimana... »

« Grave è anche l'atteggiamento del presidente della Regione on. Soddu. Da ormai una settimana... »



Come si potrà cacciare in Sicilia

A Cutro nel Crotonese

Il Pci propone l'intesa ma Dc e Psi decidono per il centro-sinistra

I comunisti faranno una ferma opposizione

CUTRO — Anarcistica soluzione amministrativa a Cutro, centro agricolo di 12 mila abitanti che ha rinnovato l'uscante consiglio comunale a maggioranza di sinistra con l'elezione del 14 maggio. DC e PSI hanno dato vita, infatti, ad una amministrazione di centro-sinistra, respingendo la proposta del Pci per una giunta composta da tutti i partiti democratici...

to, dalla presenza in consiglio di tutti elementi « i quattro » afferenti al comitato direttivo della federazione comunista di Crotona... Nostro servizio

A Irsina presso Matera

1700 ettari coltivati male: assegnazione chiesta dai braccianti

Sono di proprietà dell'Ente di sviluppo agricolo

MATERA — Ad Irsina, 98 braccianti attualmente occupati nei lavori di forestazione alle dipendenze del Consorzio di bonifica e dell'ente irrigazione hanno chiesto l'assegnazione di 1700 ettari di terra in possesso dell'Ente di Sviluppo. In una nota inviata al presidente della giunta regionale, i braccianti denunciano che da anni questi terreni vengono coltivati a grano con una agricoltura di tipo non redditizio...

rettive del piano agricolo alimentare. Le organizzazioni sindacali e professionali ritengono che deve essere temporaneamente ad un incontro con la giunta regionale e con la direzione dell'Ente di sviluppo agricolo per decidere l'assegnazione della terra...

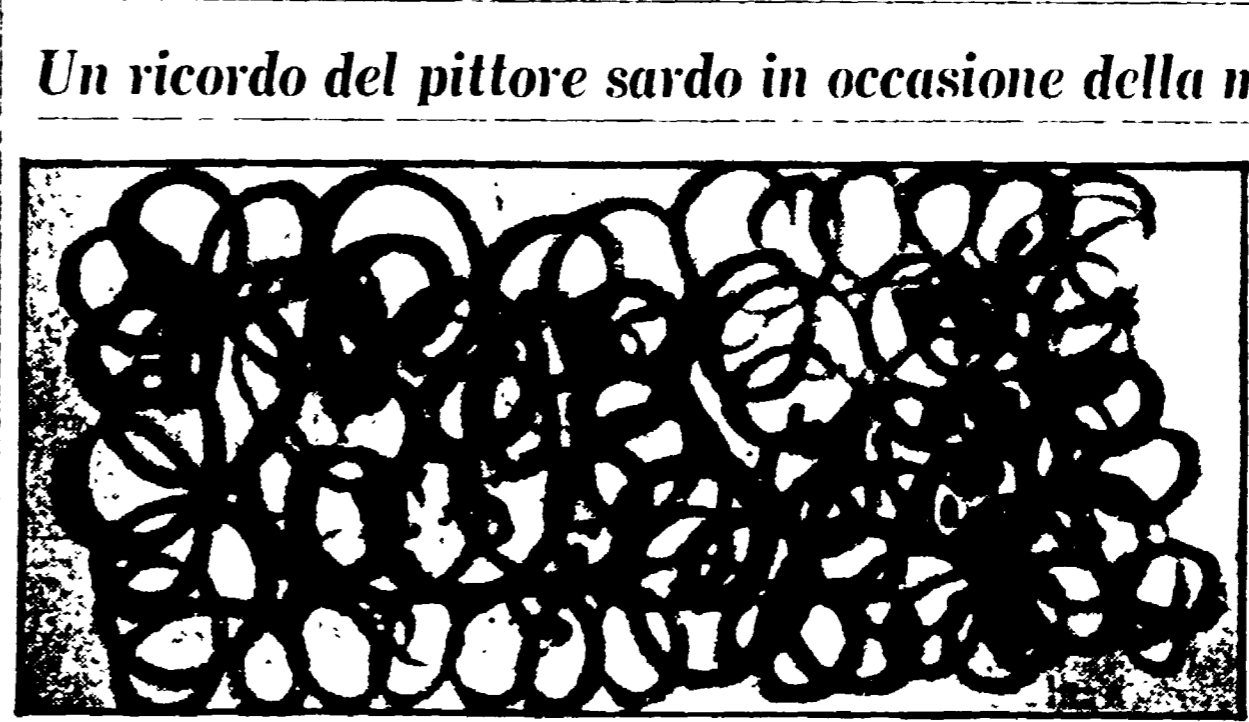
L'intervento del governo

Le mille intuizioni di Mauro Manca

Nostro servizio

SASSARI — A noi è venuta la mente di Mauro Manca, che dettò i suoi frutti su tanti, specialmente fra i suoi giovani artisti dell'isola. Di allora la sua ricerca pittorica scaturiva da una ricerca di fondo, di una ricerca di un'idea, di una ricerca di un'emozione...

Un ricordo del pittore sardo in occasione della mostra di Sassari



Le mille intuizioni di Mauro Manca

Nostro servizio

SASSARI — A noi è venuta la mente di Mauro Manca, che dettò i suoi frutti su tanti, specialmente fra i suoi giovani artisti dell'isola. Di allora la sua ricerca pittorica scaturiva da una ricerca di fondo, di una ricerca di un'idea, di una ricerca di un'emozione...

mo alla Biennale di Venezia, tra polemiche e contrasti, che dettò i suoi frutti su tanti, specialmente fra i suoi giovani artisti dell'isola. Di allora la sua ricerca pittorica scaturiva da una ricerca di fondo, di una ricerca di un'idea, di una ricerca di un'emozione...

Dalle ricerche neo-cubiste all'informale, dal materico alle stesure monocrome

Un maestro per tutta una generazione di artisti sardi L'omaggio di «Rinascita sarda»

Primo Pantoli

itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

Giuseppe Podda

